

ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA V

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVI
N. 2

**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO
DI COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI
PUBBLICI NEL MEZZOGIORNO E SUI
PROVVEDIMENTI PER LE AREE DEPRESSE
DEL CENTRO-NORD**

*(Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523
e dell'art. 19 della legge 22 luglio 1966, n. 614)*

PRESENTATA DAL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI
NEL MEZZOGIORNO E NELLE ZONE DEPRESSE DEL CENTRO-NORD

(TAVIANI)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 28 APRILE 1969

VOLUME TERZO

STUDI MONOGRAFICI SUL MEZZOGIORNO

ROMA - MCMLXIX

Stampato in Italia - Printed in Italy

(8211287) Roma, 1969 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

INDICE

IL BILANCIO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO NEL 1968	Pag.	7
ASPETTI DEMOGRAFICI E DELLE FORZE DI LAVORO DEL MEZZOGIORNO	»	55
IL CREDITO NEL MEZZOGIORNO	»	107

La Segreteria Generale del Comitato dei Ministri si è avvalsa, ai fini della predisposizione e redazione delle monografie contenute in questo volume di Studi a corredo della Relazione sull'attuazione del Piano di coordinamento, della collaborazione dei seguenti istituti ed esperti:

– ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA per « Il bilancio economico del Mezzogiorno nel 1968 »;

– prof. ANTONIO GOLINI per gli « Aspetti demografici e delle forze di lavoro del Mezzogiorno »;

– dott. BRUNO FERRARA per « Il credito nel Mezzogiorno ».

* * *

Nelle tabelle sono stati adoperati i seguenti segni convenzionali:

linea (—) quando il fenomeno non esiste o quando pur esistendo ed essendo rilevato i casi non si sono verificati;

quattro punti (...) quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione;

due punti (..) per i numeri, tanto assoluti che relativi, che non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

IL BILANCIO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO NEL 1968

1. *La formazione del reddito.* – 2. *L'impiego delle risorse.* – 3. *Il conto economico del Mezzogiorno.*

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL REDDITO

1. - PREMESSA

Sarà qui esaminata l'evoluzione registrata durante il 1968 nei vari flussi che determinano le risorse disponibili del Mezzogiorno e il relativo impiego delle stesse, con particolare riferimento sia ai risultati conseguiti negli anni precedenti sia a quelli riscontrati nella restante parte del Paese.

A tal proposito è opportuno rilevare che l'Istituto Centrale di Statistica — a seguito dei risultati ottenuti dalla costruzione della nuova *Tavola delle interdipendenze strutturali della economia italiana per l'anno 1965*, nonché dall'approfondimento e ampliamento di alcune indagini campionarie (indagine sulla struttura delle aziende agricole; rilevazione del valore aggiunto; rilevazione corrente della produzione edilizia; rilevazione corrente dei consumi delle famiglie) — ha sottoposto a revisione le valutazioni relative al reddito e agli altri aggregati della contabilità nazionale. Tale revisione ha condotto a modificare, pertanto, la precedente serie dei conti economici territoriali e, per il momento, riguarda il solo triennio 1966-68.

2. - L'AGRICOLTURA, LE FORESTE E LA PESCA

2.1. - I RISULTATI ECONOMICI GENERALI.

Dopo un'annata eccezionalmente favorevole, che ha fatto registrare raccolti da primato per i principali prodotti dell'agricoltura, il Mezzogiorno nel 1968 non ha potuto mantenere i livelli in precedenza raggiunti ed è stato anzi caratterizzato da ampie flessioni in quasi tutti i comparti.

La produzione lorda vendibile dell'agricoltura, delle foreste, della pesca è ammontata nel 1968 a 2.088,2 miliardi di lire, a fronte dei 2.242,7 dell'anno precedente ed ha registrato, quindi, una flessione in termini monetari del 6,9 %.

Tale diminuzione si è registrata, sia pure con diversa intensità, in tutti e tre i settori di attività economica che compongono il ramo considerato. Infatti la produzione vendibile delle attività agricole è diminuita, sempre in termini monetari, dai 2.120,4 miliardi del 1967 ai 1.975,3 miliardi del 1968, con un decremento, cioè, del 6,8 %; quella delle foreste è passata da 53,9 miliardi a 44,6 (— 17,3 %) e quella della pesca da 46,2 a 45,4 miliardi di lire (— 1,7 %).

TABELLA 1. — Valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici a prezzi 1963

(Miliardi di lire)

VOCI	Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
1966			
Coltivazioni erbacee e foraggiere.....	650,7	1.119,0	1.769,7
Coltivazioni legnose.....	714,9	579,5	1.294,4
Allevamenti zootecnici.....	363,1	1.644,8	2.007,9
TOTALE ...	1.728,7	3.343,3	5.072,0
1967			
Coltivazioni erbacee e foraggiere.....	762,2	1.116,5	1.878,7
Coltivazioni legnose.....	903,8	582,8	1.486,6
Allevamenti zootecnici.....	360,9	1.648,6	2.009,5
TOTALE ...	2.026,9	3.347,9	5.374,8
1968			
Coltivazioni erbacee e foraggiere.....	659,8	1.140,5	1.800,3
Coltivazioni legnose.....	811,0	528,6	1.339,6
Allevamenti zootecnici.....	393,5	1.697,5	2.091,0
TOTALE ...	1.864,3	3.366,6	5.230,9
Indici 1968 (1967 = 100)			
Coltivazioni erbacee e foraggiere.....	86,6	102,1	95,8
Coltivazioni legnose.....	89,7	90,7	90,1
Allevamenti zootecnici.....	109,7	103,0	104,1
TOTALE ...	92,0	100,6	97,3

Fonte: ISTAT.

Se si considera che i prezzi dei prodotti venduti durante il 1968 hanno segnato in media nel Mezzogiorno un sia pur lieve incremento (+ 0,9 %), risulta che la contrazione complessiva del ramo in termini reali rispetto al 1967 è stata del 7,7 % ed ha, quindi, negativamente influenzato lo sviluppo del reddito globale della circoscrizione sul quale quello agricolo mantiene tuttora un peso di rilievo.

D'altra parte, dato l'eccezionale positivo andamento del 1967, appare evidente che se si confrontano i risultati produttivi del 1968 con quelli del 1966 — che si può ritenere un anno di normale sviluppo del settore —, la produzione vendibile dell'anno in esame presenta invece un sensibile incremento quantitativo (+ 7,3 %).

Le spese sostenute nel 1968 per l'acquisto di beni e servizi da impiegare nella produzione del settore agricolo sono ammontate a 328,5 miliardi di lire, segnando così rispetto al 1967 (321,4 miliardi) un incremento monetario del 2,2 % che — considerato l'andamento

contemporaneamente registrato dai prezzi ($-0,5\%$) — si è tradotto in un incremento del $2,7\%$ in termini reali.

Questo diverso andamento del ritmo di variazione della produzione lorda vendibile e delle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi intermedi ha fatto sì che il prodotto lordo del ramo, passato tra il 1967 ed il 1968 da 1.921,3 a 1.759,7 miliardi di lire correnti, subisse una diminuzione dell' $8,4\%$. Se si include l'ammontare dei contributi correnti (146,7 miliardi) versati dall'Amministrazione pubblica al settore agricolo e costituiti, fondamentalmente, dalle integrazioni del prezzo dell'olio d'oliva e del grano duro, il prodotto lordo complessivo al costo dei fattori è ammontato a 1.906,4 miliardi di lire correnti, con una variazione in meno dell' $8,4\%$ rispetto al 1967 ($9,3\%$ in termini reali).

2.2. — L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E DEI PREZZI.

L'annata agricola 1968 è stata in genere contrassegnata da una lieve flessione delle superfici messe a coltura per la maggior parte delle produzioni erbacee, ad eccezione del frumento duro e di alcune colture ortive (per esempio il pomodoro) per le quali, invece, si è registrato un buon incremento.

Tale discorde andamento, se da un verso è da mettere in relazione con il sempre accentuato esodo di forze di lavoro dai campi, dall'altro è legato alle vicende del mercato ed alle prospettive di sviluppo che si sono presentate in particolare per il frumento duro, che fruisce delle integrazioni di prezzo stabilite dagli accordi comunitari.

Le condizioni climatiche sono state generalmente sfavorevoli, avendo influito (specialmente sui cereali) fin dall'epoca delle semine con una persistente siccità. La prolungata siccità primaverile ha negativamente influito anche sulla produzione delle colture ortive, mentre le colture legnose, oltre agli effetti negativi del clima, hanno subito attacchi parassitari particolarmente dannosi per l'olivo.

In conseguenza delle vicende anzidette, la produzione lorda vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici è ammontata nel 1968 a 1.975,3 miliardi di lire, con una flessione rispetto all'anno precedente del $6,8\%$ in termini monetari e dell' $8,0\%$ in termini reali.

Pertanto, mentre il valore della produzione vendibile delle coltivazioni agricole è stato pari, per il 1968, a 1.565,2 miliardi di lire, il valore della produzione zootecnica è contemporaneamente ammontato a 410,1 miliardi e, quindi, mentre le coltivazioni hanno accusato rispetto al 1967 una flessione del $10,4\%$ in termini monetari e dell' $11,7\%$ in termini reali, le produzioni degli allevamenti zootecnici hanno per contro registrato notevoli incrementi sia in termini monetari ($+9,7\%$), sia in termini reali ($+9,0\%$).

Scendendo all'analisi delle singole categorie di prodotti si osserva che nel 1968 la produzione vendibile delle coltivazioni erbacee ha registrato una flessione quantitativa ($-13,4\%$) rispetto al 1967 in tutte le produzioni e in modo particolare nelle coltivazioni cerealicole industriali. I prezzi delle stesse coltivazioni, invece, hanno segnato un sia pur contenuto incremento ($+2,0\%$), il quale ha contribuito a mitigare la flessione in termini monetari ($-11,7\%$) che si è verificata fra il 1967 e il 1968.

Per quanto riguarda i cereali, ad un allargamento delle superfici coltivate a frumento duro ha fatto riscontro una flessione delle superfici per tutti gli altri cereali. La produzione complessiva di frumento è stata nel 1968 pari a 28,1 milioni di quintali, con una flessione del $24,0\%$ rispetto al livello *record* raggiunto nel 1967; in particolare, la produzione di grano duro (che rappresenta la parte preponderante del raccolto) ha subito una flessione del $21,8\%$ e quella di grano tenero del $28,3\%$.

TABELLA 2. - Principali produzioni agricole
(Migliaia di quintali)

COLTURE	1 9 6 7			1 9 6 8			Indici 1968 (1967 = 100)		
	Mezzo- giorno	Centro- Nord	Italia	Mezzo- giorno	Centro- Nord	Italia	Mezzo- giorno	Centro- Nord	Italia
<i>Cereali</i>									
Frumento	36.989	58.967	95.956	28.115	67.789	95.904	76,0	115,0	99,9
Segale	73	742	815	61	690	751	83,6	93,0	92,1
Orzo	1.455	1.495	2.950	1.127	1.454	2.581	77,5	97,3	87,5
Avena	3.359	2.200	5.559	2.023	1.875	3.898	60,2	85,2	70,1
Riso (risone)	53	7.505	7.558	64	6.326	6.390	120,8	84,3	84,5
Granoturco	3.695	34.901	38.596	3.331	35.933	39.264	90,1	103,0	101,7
<i>Leguminose da granella</i>									
Fava	3.287	793	4.080	2.490	755	3.245	75,8	95,2	79,5
Fagiuolo	991	749	1.740	1.009	647	1.656	101,8	86,4	95,2
Cece	359	44	403	318	40	358	88,6	90,9	88,8
Lenticchia	111	10	121	71	9	80	64,0	90,0	66,1
<i>Colture industriali</i>									
Barbabietola da zucchero (a) ..	26.170	108.901	135.071	20.010	94.366	114.376	76,5	86,7	84,7
Tabacco (a)	549	320	869	441	281	722	80,3	87,8	83,1
Canapa, taglio	71,4	0,6	72	47,4	0,6	48	66,4	100,0	66,7
Semi oleosi	103,0	125,0	228	67,2	95,8	163	65,2	76,6	71,5
<i>Patate e ortaggi</i>									
Patata	18.508	21.588	40.096	18.072	21.525	39.597	97,6	99,7	98,8
Fagiuolo	1.124	1.540	2.664	1.203	1.624	2.827	107,0	105,5	106,1
Pisello	1.475	1.143	2.618	1.329	1.086	2.415	90,1	95,0	92,2
Pomodoro	21.401	13.192	34.593	21.578	10.999	32.577	100,8	83,4	94,2
Peperone	2.463	1.288	3.751	2.598	1.356	3.954	105,3	105,3	105,4
Carciofo	4.862	1.450	6.312	4.466	1.166	5.632	91,9	80,4	89,2
Cavolo (a)	3.292	4.865	8.157	3.132	4.980	8.112	95,1	102,4	99,4
Cavolfiore (a)	4.448	2.710	7.158	4.451	2.933	7.384	100,1	108,2	103,2
Cipolla e aglio	2.241	3.393	5.634	2.336	3.179	5.515	104,2	93,7	97,9
Popone e cocomero	4.599	5.071	9.670	4.706	5.234	9.940	102,3	103,2	102,8
<i>Frutta e agrumi</i>									
Arancio (a)	12.175	340	12.515	12.982	418	13.400	106,6	122,9	107,1
Mandarino (a)	1.849	22	1.871	2.472	28	2.500	133,7	127,3	133,6
Limone (a)	6.684	19	6.703	7.379	21	7.400	110,4	110,5	110,4
Melo	2.735	16.582	19.317	2.951	16.280	19.231	107,9	98,2	99,6
Pero	2.352	10.815	13.167	2.973	10.718	13.691	126,4	99,1	104,0
Pesco	4.366	6.885	11.251	4.534	8.613	13.147	103,8	125,1	116,9
Albicocco	466	180	646	867	226	1.093	186,1	125,6	169,2
Ciliegio	990	1.141	2.131	1.175	812	1.987	118,7	71,2	93,2
Susino	475	941	1.416	544	710	1.254	114,5	75,5	88,6
Mandorlo	2.429	25	2.454	2.928	24	2.952	120,5	96,0	120,3
Noce	665	128	793	687	124	811	103,3	96,9	102,3
<i>Vite e olivo</i>									
Vite (a)	52.138	64.781	116.919	49.089	53.891	102.980	94,2	83,2	88,1
Olivo (a)	23.047	4.013	27.060	15.706	3.841	19.547	68,1	95,7	72,2

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTAT.

L'andamento dei prezzi del comparto dei cereali è stato sostanzialmente stabile (+ 0,4 %), anche perchè su di esso hanno influito le larghe disponibilità di prodotti formatesi nella precedente campagna. Inoltre, non va dimenticato che per il frumento duro, in particolare, è stata confermata l'integrazione di prezzo in vigore nella campagna precedente (2.173 lire al quintale), alla cui erogazione ha provveduto l'AIMA, sulla base delle denunce di semina e di raccolta presentate dagli imprenditori agricoli.

Anche gli altri cereali hanno segnato diminuzioni notevoli. In particolare, la produzione di avena è stata pari a 2,0 milioni di quintali con una flessione del 39,8 % rispetto al 1967; la produzione di orzo è stata di 1,1 milioni di quintali con una flessione del 22,5 %; infine, la produzione di granoturco è ammontata a 3,3 milioni di quintali, essendo a sua volta diminuita del 9,9 % rispetto all'anno precedente.

Passando a considerare l'andamento delle leguminose si osserva che, alla notevole flessione delle quantità prodotte (- 14,1 %), si è accompagnata una contrazione dei prezzi (- 9,8 %); ciò che ha contribuito a rendere ancora più precaria la situazione di tali colture.

In conseguenza di una generale riduzione delle superfici investite (ad eccezione del pomodoro e di altre colture minori) e dei fattori climatici avversi, la produzione orticola ha segnato nel 1968 una contrazione del 2,3 %, che è stata tuttavia più che compensata da un incremento del 2,8 % nei prezzi medi di vendita dei relativi prodotti.

Per quanto riguarda le coltivazioni industriali e floreali si osserva che le quantità vendibili hanno accusato una flessione complessiva del 19,2 %, la quale, data la sostanziale stabilità dei prezzi, si è riflessa interamente sugli introiti monetari del settore.

A tale sfavorevole andamento ha contribuito principalmente il tabacco, la cui produzione è ammontata a 441.000 quintali contro i 549.000 del 1967. Gli attacchi di peronospora tabacina e l'andamento climatico nettamente sfavorevole sono stati i fattori che hanno causato l'anzidetta flessione (- 19,7 %) rispetto al livello, eccezionalmente elevato, raggiunto nel 1967.

Anche la barbabietola da zucchero, la cui produzione è ammontata a 20,0 milioni di quintali, non ha raggiunto il livello produttivo del 1967 (26,2 milioni di quintali) sia per la riduzione della superficie coltivata, conseguente alle larghe disponibilità di zucchero accumulate negli anni precedenti, sia per lo sfavorevole andamento stagionale che si è manifestato particolarmente durante le semine autunnali con frequenti gelate e siccità. A causa di tale andamento stagionale si è avuta, pertanto, una notevole riduzione della resa unitaria e del grado polarimetrico, con conseguente diminuzione del prezzo da 1.208 lire al quintale nel 1967 a 1.159 lire nel 1968.

Passando all'esame delle coltivazioni legnose si rileva che, in conseguenza dei sensibili ridimensionamenti della produzione viticola ed olivicola, i risultati produttivi hanno subito nel 1968 una contrazione complessiva pari al 10,3 %. Essa fa seguito, peraltro, a un'espansione di carattere eccezionale che si era avuta nel 1967 rispetto all'anno precedente (+ 26,4 %) e alla quale avevano contribuito quasi tutti i prodotti del settore.

La produzione di uva è ammontata a 49,1 milioni di quintali, avendo registrato rispetto al 1967 una flessione del 5,8 % da imputarsi alle sfavorevoli condizioni atmosferiche, le quali non hanno tuttavia impedito che le caratteristiche qualitative del vino risultassero complessivamente buone.

I prezzi dei prodotti vitivinicoli hanno però registrato una dilatazione pari al 7,9 % che ha consentito di compensare il calo quantitativo accennato e di determinare un lieve margine di incremento in termini monetari (+ 0,7 %).

Anche il raccolto di olive è stato caratterizzato da una contrazione (da 23,0 milioni di quintali nel 1967 a circa 15,7 milioni nel 1968) alla quale si è accompagnata una flessione

TABELLA 3. - Prodotto lordo

V O C I	1 9 6 6	
	Mezzogiorno	Centro-Nord
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE:		A g
- cereali	217,6	547,2
- legumi secchi	31,6	15,8
- legumi freschi, patate e ortaggi	357,8	385,3
- prodotti industriali e floreali	55,9	198,0
TOTALE ...	662,9	1.146,3
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELLE COLTIVAZIONI FORAGGERE	4,1	18,5
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELLE COLTIVAZIONI LEGNOSE:		
- prodotti vitivinicoli	265,5	354,4
- prodotti dell'olivicoltura	188,2	34,7
- agrumi	138,2	2,2
- fruttiferi	180,8	288,7
- altri prodotti	1,5	1,6
TOTALE ...	774,2	681,6
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI ALIMENTARI:		
- carni	220,6	975,7
- latte	106,8	519,5
- altri prodotti	44,6	163,5
TOTALE ...	372,0	1.658,7
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI NON ALIMENTARI:		
- lana	5,0	2,2
- altri prodotti	0,2	3,4
TOTALE ...	5,2	5,6
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	1.818,4	3.510,7
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:		
- concimi ed antiparassitari	63,7	144,3
- spese per il bestiame	119,1	540,4
- sementi ed altre spese	97,1	212,8
TOTALE ...	279,9	897,5
PRODOTTO LORDO ...	1.538,5	2.613,2
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	57,0	123,0
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	3,8	7,2
PRODOTTO LORDO ...	53,2	115,8
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	61,1	56,0
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16,9	16,0
PRODOTTO LORDO ...	44,2	40,0
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	1.936,5	3.689,7
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	300,6	920,7
PRODOTTO LORDO ...	1.635,9	2.769,0
CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	59,7	17,7
PRODOTTO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	1.695,6	2.786,7

Fonte: ISTAT.

fattori dell'agricoltura, delle foreste e della pesca
di lire)

1967			1968			Indici 1968 (1967 = 100)		
Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
e zootecnia								
273,8	525,7	799,5	202,2	561,0	763,2	73,8	106,7	95,5
34,2	14,5	48,7	26,5	11,3	37,8	77,5	77,9	77,6
401,7	405,8	807,5	403,3	399,1	802,4	100,4	98,3	99,4
75,9	222,6	298,5	61,6	191,1	252,7	81,2	85,8	84,7
<u>785,6</u>	<u>1.168,6</u>	<u>1.954,2</u>	<u>693,6</u>	<u>1.162,5</u>	<u>1.856,1</u>	<u>88,3</u>	<u>99,5</u>	<u>95,0</u>
3,8	17,1	20,9	3,2	14,6	17,8	84,2	85,4	85,2
320,8	379,0	699,8	323,0	322,3	645,3	100,7	85,0	92,2
279,1	58,1	337,2	158,0	50,3	208,3	56,6	86,6	61,8
148,6	1,8	150,4	165,0	1,7	166,7	111,0	94,4	110,8
206,7	265,2	471,9	220,2	207,0	427,2	106,5	78,1	90,5
1,9	2,8	4,7	2,2	3,3	5,5	115,8	117,9	117,0
<u>957,1</u>	<u>706,9</u>	<u>1.664,0</u>	<u>868,4</u>	<u>584,6</u>	<u>1.453,0</u>	<u>90,7</u>	<u>82,7</u>	<u>87,3</u>
226,3	1.000,0	1.226,3	257,4	1.051,0	1.308,4	113,7	105,1	106,7
99,5	482,0	581,5	102,5	465,7	568,2	103,0	96,6	97,7
43,2	158,2	201,4	46,1	166,7	212,8	106,7	105,4	105,7
<u>369,0</u>	<u>1.640,2</u>	<u>2.009,2</u>	<u>406,0</u>	<u>1.683,4</u>	<u>2.089,4</u>	<u>110,0</u>	<u>102,6</u>	<u>104,0</u>
4,6	2,0	6,6	3,8	1,9	5,7	82,6	95,0	86,4
0,3	4,7	5,0	0,3	5,0	5,3	100,0	106,4	106,0
4,9	6,7	11,6	4,1	6,9	11,0	83,7	103,0	94,8
<u>2.120,4</u>	<u>3.539,5</u>	<u>5.659,9</u>	<u>1.975,3</u>	<u>3.452,0</u>	<u>5.427,3</u>	<u>93,2</u>	<u>97,5</u>	<u>95,9</u>
68,4	149,8	218,2	68,3	148,1	216,4	99,9	98,9	99,2
124,8	579,0	703,8	130,1	613,0	743,1	104,2	105,9	105,6
106,0	221,5	327,5	107,2	229,1	336,3	101,1	103,4	102,7
<u>299,2</u>	<u>950,3</u>	<u>1.249,5</u>	<u>305,6</u>	<u>990,2</u>	<u>1.295,8</u>	<u>102,1</u>	<u>104,2</u>	<u>103,7</u>
1.821,2	2.589,2	4.410,4	1.669,7	2.461,8	4.131,5	91,7	95,1	93,7
ste								
57,9	130,3	188,2	48,8	135,1	183,9	84,3	103,7	97,7
4,0	7,9	11,9	4,2	8,3	12,5	105,0	105,1	105,0
<u>53,9</u>	<u>122,4</u>	<u>176,3</u>	<u>44,6</u>	<u>126,8</u>	<u>171,4</u>	<u>82,7</u>	<u>103,6</u>	<u>97,2</u>
sca								
64,4	56,1	120,5	64,1	58,2	122,3	99,5	103,7	101,5
18,2	16,5	34,7	18,7	16,9	35,6	102,7	102,4	102,6
<u>46,2</u>	<u>39,6</u>	<u>85,8</u>	<u>45,4</u>	<u>41,3</u>	<u>86,7</u>	<u>98,3</u>	<u>104,3</u>	<u>101,0</u>
T A L E								
2.242,7	3.725,9	5.968,6	2.088,2	3.645,3	5.733,5	93,1	97,8	96,1
321,4	974,7	1.296,1	328,5	1.015,4	1.343,9	102,2	104,2	103,7
<u>1.921,3</u>	<u>2.751,2</u>	<u>4.672,5</u>	<u>1.759,7</u>	<u>2.629,9</u>	<u>4.389,6</u>	<u>91,6</u>	<u>95,6</u>	<u>93,9</u>
160,2	39,5	199,7	146,7	54,5	201,2	91,6	138,0	100,8
<u>2.081,5</u>	<u>2.790,7</u>	<u>4.872,2</u>	<u>1.906,4</u>	<u>2.684,4</u>	<u>4.590,8</u>	<u>91,6</u>	<u>96,2</u>	<u>94,2</u>

dell'11,7 % nei prezzi, causata non soltanto dalle larghe disponibilità olearie formatesi in precedenza, ma anche dal più basso prezzo indicativo e di intervento stabilito in sede comunitaria. Il minor prezzo dell'olio d'oliva ha tuttavia trovato compenso nell'integrazione concessa ai produttori, la quale è salita dalle 21.865 lire al quintale del 1967 alle 26.969 lire del 1968.

Un rilevante progresso ha presentato invece la produzione agrumaria (+ 10,2 %) che, superando tutti i livelli raggiunti in passato, ha consentito di portare nel 1968 il raccolto di arance a circa 13,0 milioni di quintali, il raccolto di mandarini a 2,5 milioni di quintali e quello di limoni a 7,4 milioni; aumenti, questi, dovuti quasi esclusivamente alla produzione dei nuovi impianti. Tuttavia, in conseguenza dell'abbondante produzione e dello sfavorevole andamento climatico, le caratteristiche qualitative degli agrumi e, in particolare, la loro pezzatura, sono risultate non del tutto soddisfacenti.

Per quanto riguarda, infine, gli altri fruttiferi, i risultati produttivi sono stati ancora superiori a quelli del comparto agrumario, e il loro incremento rispetto al 1967 (+ 12,8 %) è derivato dalla generalizzata espansione produttiva registrata sia dalla frutta fresca che da quella in guscio.

Al soddisfacente andamento produttivo dei fruttiferi ha fatto peraltro riscontro un abbassamento del livello generale dei prezzi (— 5,6 %), anche in conseguenza della limitata espansione del consumo e delle difficoltà incontrate dall'industria conserviera. Per risolvere i casi di crisi del mercato verificatisi durante la campagna, l'AIMA è intervenuta a sostegno delle quotazioni tanto delle mele quanto delle pesche e delle pere, avviandone un certo quantitativo verso destinazioni ritenute scarsamente influenti sull'equilibrio tra domanda e offerta e quindi sui prezzi.

Dopo la battuta d'arresto verificatasi nel 1967, il settore degli *allevamenti zootecnici* ha conseguito durante il 1968 risultati brillanti che hanno parzialmente mitigato gli effetti negativi della forte riduzione dei raccolti agricoli in generale e di quelli delle coltivazioni erbacee in particolare.

Infatti, sebbene il contributo di tale comparto alla produzione agricola-zootecnica del 1967 sia stato soltanto del 17,6 %, l'incremento produttivo registrato nel 1968 è stato tale (+ 9,0 %) da influenzare positivamente il complesso del settore.

In particolare la produzione di carne è aumentata del 14,1 %, ed anche la macellazione ha segnato incrementi notevoli tanto per i bovini (+ 10,2 %) quanto per i suini (+ 26,3 %) e gli equini (+ 9,3 %), mentre per gli ovini e caprini è stato appena superato il quantitativo macellato nel 1967 (+ 1,7 %).

Meno favorevoli sono stati i risultati conseguiti dagli altri comparti e in modo particolare dalla produzione di latte che, in conseguenza delle difficoltà che hanno continuato a caratterizzare il mercato lattiero-caseario, ha subito nel 1968 una lieve flessione (0,9 %).

L'andamento dei prezzi per il settore zootecnico nel suo insieme è stato soddisfacente (+ 0,6 %), per cui il valore della produzione vendibile, che nel 1967 era ammontato a 373,9 miliardi di lire, è passato nel 1968 a 410,1 miliardi con un incremento monetario del 9,7 %.

2.3. — LE SPESE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA.

Le spese sostenute per l'acquisto presso i settori extragricoli di beni e servizi correnti da impiegare nella produzione agricola sono ammontate nel 1968 a 305,6 miliardi di lire, con un incremento monetario del 2,1 % rispetto all'anno precedente.

L'incidenza di tali spese sul valore complessivo della produzione lorda vendibile, passata dal 14,1 % del 1967 al 15,5 % del 1968, è pertanto ancora modesta, e si spiega tenendo

presente sia il basso grado di meccanizzazione esistente sia, in modo particolare, la struttura della produzione e la relativa prevalenza delle coltivazioni rispetto agli allevamenti.

In termini quantitativi, a causa della lieve contrazione subita dai prezzi ($-0,7\%$), l'incremento degli impieghi è stato ancora più elevato ($+2,8\%$).

All'incremento anzidetto hanno contribuito esclusivamente le spese per il bestiame ($+7,0\%$) le quali, in relazione alla aumentata consistenza avutasi nel 1968, hanno dato luogo ad un elevato consumo di mangimi, particolarmente di quelli provenienti dall'industria.

Irrilevante è stata invece la variazione registrata nelle spese per concimi e antiparassitari ($+0,3\%$) ed in quelle per sementi e varie ($-0,7\%$).

Anche l'impiego di sementi ha subito una battuta d'arresto in conseguenza della riduzione delle superfici coltivate e analoga è stata l'evoluzione registrata dagli altri beni e servizi.

Dopo la notevole espansione conseguita nel 1967 dal parco delle macchine agricole, durante il 1968 si è avuto un minor dinamismo da mettersi in relazione, tra l'altro, con lo sfavorevole andamento degli introiti monetari del settore.

Il numero delle trattrici immatricolate nell'anno è infatti ammontato a 9.948 unità contro le 10.475 iscritte nel 1967, mentre il numero delle macchine agricole semoventi (mototrebiatrici, motoagricole, motofalciatrici, motocoltivatori e motozappatrici) è complessivamente ammontato a 21.406 unità contro le 18.545 del 1967.

2.4. - IL PRODOTTO LORDO DELL'AGRICOLTURA.

In conclusione, mentre il valore della produzione vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici, registrando una flessione monetaria del $6,8\%$, è disceso nel 1968 a 1.975,3 miliardi di lire, il valore dei beni e servizi impiegati, che ha contemporaneamente segnato un incremento monetario del $2,1\%$, è salito a 305,6 miliardi di lire.

Il prodotto lordo (al netto dei contributi pubblici) è pertanto risultato nel 1968 pari a 1.669,7 miliardi di lire correnti e inferiore, quindi, dell' $8,3\%$ a quello realizzato nel 1967.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi è da osservare che, contro un incremento dell' $1,3\%$ presentato in media dalle quotazioni dei prodotti ottenuti, i prezzi dei beni e servizi impiegati hanno presentato invece una sia pur trascurabile contrazione ($-0,7\%$): da ciò deriva un lieve miglioramento della ragione di scambio ossia del rapporto tra prezzi dei prodotti venduti e prezzi dei prodotti acquistati dal settore.

2.5. - IL PRODOTTO LORDO DELLE FORESTE E DELLA PESCA.

La produzione vendibile delle foreste nel 1968 è ammontata a 48,8 miliardi di lire e quella della pesca a 64,1 miliardi. Complessivamente, quindi, i due rami hanno contribuito alla produzione vendibile del settore con appena il $5,4\%$.

In particolare, per quanto riguarda le foreste, mentre la produzione vendibile ha subito rispetto al 1967 una contrazione pari, in termini monetari, al $15,7\%$, le spese per l'acquisto di beni e servizi correnti, salite, nel 1968, a 4,2 miliardi, hanno contemporaneamente registrato un incremento del $5,0\%$. Pertanto, il prodotto lordo delle foreste è in definitiva diminuito del $17,3\%$, passando da 53,9 miliardi di lire nel 1967 a 44,6 miliardi nel 1968.

Poichè anche per la pesca, contro una lieve flessione ($-0,5\%$) del valore della produzione si è verificata una lievitazione ($+2,7\%$) delle spese per beni e servizi impiegati, ne deriva che il prodotto lordo di tale ramo è diminuito dell' $1,7\%$ passando da 46,2 miliardi di lire nel 1967 a 45,4 miliardi nel 1968.

3. - L'INDUSTRIA

3.1. - I RISULTATI ECONOMICI GENERALI.

Le attività industriali dell'Italia meridionale e insulare hanno registrato, nel corso del 1968, una tendenza moderatamente espansiva. Il loro prodotto lordo è infatti ammontato a 2.752,7 miliardi di lire, registrando un incremento monetario del 7,3 % rispetto al 1967.

Tale andamento è risultato meno favorevole della contemporanea espansione verificatasi nel resto dell'Italia (+ 9,7 %) e dello sviluppo (+ 12,1 %) che lo stesso Mezzogiorno aveva conseguito fra il 1966 e il 1967.

Anche in termini quantitativi i risultati conseguiti durante il 1968 confermano la tendenza espansiva sopra accennata. Infatti, il prodotto lordo del settore industriale, valutato ai prezzi del 1963, ha registrato nel Mezzogiorno un incremento del 5,9 % contro l'8,6 % relativo alla restante parte del territorio nazionale.

Ai meno favorevoli risultati ottenuti rispetto al resto dell'Italia, ha fatto riscontro un andamento consimile dell'occupazione che, fra il 1967 e il 1968, è passata da 1.899 a 1.856 mila occupati (con una flessione del 2,3 %) nel Mezzogiorno e da 5.883 a 6.034 mila unità (con un incremento del 2,6 %) nel resto dell'Italia.

Al sopracitato incremento produttivo hanno contribuito sia le industrie propriamente dette (estrattive, manifatturiere, elettriche, gas e acqua), sia le industrie delle costruzioni. Le prime, infatti, con un prodotto lordo complessivamente pari a 1.825,6 miliardi di lire, hanno registrato, rispetto al 1967, un incremento in termini monetari del 6,7 %; le altre, con un prodotto lordo pari a 927,1 miliardi, hanno a loro volta realizzato un tasso di sviluppo monetario dell'8,5%.

3.2. - LE INDUSTRIE ESTRATTIVE.

Il prodotto lordo delle industrie estrattive nel 1968 è stato pari a 106,2 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1967 del 9,1 % in termini monetari, leggermente più basso di quello riscontrato nell'Italia centro-settentrionale (+ 11,6 %).

L'esame dei risultati ottenuti nei singoli comparti denota invece un andamento contrastante dovuto, da una parte, allo sviluppo della produzione dei minerali metalliferi e non metalliferi e dei combustibili gassosi; dall'altra, alla contrazione accusata dall'estrazione dei combustibili solidi e liquidi.

Infatti nel settore dei carboni fossili la produzione di lignite ha subito una contrazione fortissima rispetto al 1967 nella misura del 40,2 % e quella di carbone Sulcis — passata da 410 mila tonnellate nel 1967 a circa 365 mila nel 1968 — ha accusato una flessione dell'11,0%.

Ragguardevole è stata, invece, l'espansione avutasi nell'estrazione di metano che, passando da 2.287 milioni di m³ nel 1967 a circa 3.533 milioni nel 1968 (+ 54,5 %), ha praticamente neutralizzato la minor quantità di petrolio greggio estratto che, a seguito della graduale riduzione delle riserve dei giacimenti di Ragusa e di Gela, è scesa da 1.657 mila tonnellate nel 1967 a 1.480 mila tonnellate nel 1968.

Per gli altri settori dell'estrazione mineraria si rileva un soddisfacente incremento dello zinco (+ 20,3 %), una lieve ripresa dello zolfo (+ 6,2 %) ed un'apprezzabile espansione dei sali potassici (+ 6,4 %). In particolare questi ultimi, passando da 1.813 mila tonnellate nel 1967 a circa 1.929 mila nel 1968, hanno consentito di riportare il settore sulla linea di co-

stante sviluppo in atto da quando, nel 1958, ne fu iniziata l'attività estrattiva su scala industriale.

Abbastanza soddisfacenti sono stati, infine, i risultati conseguiti dagli altri comparti e, in modo particolare, dalla baritina (+ 42,1 %), dalla fluorina (+ 19,2 %) e dai materiali da costruzioni in genere.

3.3. - LE INDUSTRIE MANIFATTURIERE.

3.3.1. - *Generalità.* - Il prodotto lordo delle *industrie manifatturiere* ha raggiunto nel 1968 un valore complessivo di 1.481,7 miliardi di lire, con un incremento monetario (+ 6,3 %) leggermente inferiore a quello registrato nel resto dell'Italia (+ 8,9 %).

Tale risultato deriva da una positiva, ma contrastante evoluzione di quasi tutte le classi dell'attività manifatturiera. Infatti le industrie agricolo-manifatturiere, che producono in prevalenza beni di consumo, hanno accresciuto il proprio prodotto lordo del 4,8 % nel Mezzogiorno, ma dell'8,1 % nel Centro-Nord e le industrie che producono prevalentemente beni di investimento (metallurgiche, meccaniche, costruzioni dei mezzi di trasporto e lavorazione dei minerali non metalliferi) lo hanno aumentato del 4,4 % nel Mezzogiorno, ma del 9,0 % nel Centro-Nord. Invece il prodotto lordo delle industrie che producono materie ausiliarie (industrie chimiche, dei derivati del petrolio, della carta, della gomma e varie) è aumentato del 13,6 % nel Mezzogiorno e del 9,9 % nel Centro-Nord.

3.3.2. - *Industrie agricolo-manifatturiere.* - Per le *industrie alimentari e del tabacco*, il prodotto lordo è ammontato nel 1968 a 353,8 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari del 4,6 % che può porsi in relazione, tra l'altro, con l'andamento della campagna agricola.

Un andamento produttivo favorevole si è avuto per la macellazione e conservazione delle carni, per la produzione casearia e per quella delle bevande. Trascurabile è stato invece l'incremento registrato dall'industria molitoria e della pastificazione, largamente condizionata dall'andamento della produzione di grano duro e dalla limitata espansione del consumo dei relativi prodotti.

Anche le conserve vegetali hanno subito una modesta espansione, essendo state negativamente influenzate dalla produzione di conserve di pomodoro e di pomodoro pelati; mentre la produzione zuccheriera ha accusato addirittura una notevole flessione, passando da 2.924 mila quintali nel 1967 a circa 2.300 mila nel 1968.

Le *industrie tessili* hanno conseguito un prodotto lordo di 36,6 miliardi di lire, con un incremento monetario — rispetto al 1967 — pari ad appena il 3,4 %. Tale andamento è imputabile a quasi tutti i comparti ad eccezione di quelli relativi ai filati cardati, alla juta ed alla tessitura serica. Notevole, infine, è stata la produzione delle fibre non cellulosiche per la quale si registra un incremento del 18,3 % rispetto al 1967.

Le *industrie del vestiario e calzature* hanno raggiunto nel 1968 un prodotto lordo di 173,8 miliardi di lire, cui corrisponde un incremento in termini monetari pari al 4,0 % contro l'11,4 % del Centro-Nord. A tale incremento ha contribuito quasi esclusivamente la produzione di calzature, mentre quella degli articoli di abbigliamento si è mantenuta sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Anche le *industrie delle pelli e del cuoio*, con appena il 10 % del prodotto lordo nazionale del settore, hanno conseguito nel 1968 un incremento modesto (+ 3,2 %), ben diverso da quello realizzato nel resto dell'Italia (+ 8,2 %).

TABELLA 4. - Prodotto lordo delle
(Miliardi)

R A M	1966		
	Mezzogiorno	Centro Nord	Italia
ESTRATTIVE	83,2	167,8	251,0
AGRICOLO-MANIFATTURIFRE:			
- alimentari e tabacco	314,7	783,3	1.098,0
- tessili	32,6	751,4	794,0
- vestiario e calzature	152,9	550,1	703,0
- pelli e cuoio	8,2	80,8	89,0
- legno e mobilio	96,6	405,4	502,0
TOTALE ...	605,0	2.581,0	3.186,0
ESTRATTIVO-MANIFATTURIERE:			
- metallurgiche	70,3	512,7	583,0
- meccaniche	169,3	2.117,7	2.287,0
- mezzi di trasporto	57,0	648,0	705,0
- minerali non metalliferi	109,6	427,4	537,0
TOTALE ...	406,2	3.705,8	4.112,0
ALTRE MANIFATTURIFRE:			
- chimiche e affini (a)	173,7	1.096,3	1.270,0
- carta	16,7	185,3	202,0
- gomma	6,3	156,7	163,0
- grafiche e varie	34,7	460,0	495,0
TOTALE ...	231,4	1.898,6	2.130,0
TOTALE MANIFATTURIERE ...	1.142,6	8.185,4	9.428,0
ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA:			
- elettricità	165,6	562,4	728,0
- gas	11,0	101,0	112,0
- acqua	26,3	44,7	71,0
TOTALE ...	202,9	708,1	911,0
TOTALE INDUSTRIE PROPRIAMENTE DETTE ...	1.528,7	9.061,3	10.590,0
COSTRUZIONI:			
- edilizia (b)	478,7	1.507,3	1.986,0
- opere pubbliche	282,0	404,0	686,0
TOTALE ...	760,7	1.911,3	2.672,0
TOTALE GENERALE ...	2.289,4	10.972,6	13.262,0

(a) Compresi i derivati del petrolio e del carbone

(b) Fabbricati residenziali e non residenziali.

Fonte: ISTAT.

attività industriali al costo dei fattori

di lire)

1967			1968			Indici 1968 (1967 = 100)		
Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
97,3	181,7	279,0	106,2	202,8	309,0	109,1	111,6	110,8
338,1	838,9	1.177,0	353,8	896,2	1.250,0	104,6	106,8	106,2
35,4	779,6	815,0	36,6	813,4	850,0	103,4	104,3	104,3
167,1	624,9	792,0	173,8	696,2	870,0	104,0	111,4	109,8
9,4	81,6	91,0	9,7	83,3	98,0	103,2	108,2	107,7
108,6	442,4	551,0	116,3	496,7	613,0	107,1	112,3	111,3
658,6	2.767,4	3.426,0	690,2	2.990,8	3.681,0	104,8	108,1	107,4
80,0	566,0	646,0	90,3	598,7	689,0	112,9	105,8	106,7
202,5	2.390,5	2.593,0	204,2	2.585,8	2.790,0	100,8	108,2	107,6
66,2	693,8	760,0	56,9	759,1	816,0	86,0	109,4	107,4
121,9	463,1	585,0	139,7	538,3	678,0	114,6	116,2	115,9
470,6	4.113,4	4.584,0	491,1	4.481,9	4.973,0	104,4	109,0	108,5
194,8	1.204,2	1.399,0	227,8	1.359,2	1.587,0	116,9	112,9	113,4
19,4	208,6	228,0	21,0	221,0	242,0	108,2	105,9	106,1
7,9	173,1	181,0	9,1	175,9	185,0	115,2	101,6	102,2
42,3	538,7	581,0	42,5	579,5	622,0	100,5	107,6	107,1
264,4	2.124,6	2.389,0	300,4	2.335,6	2.636,0	113,6	109,9	110,3
1.393,6	9.005,4	10.399,0	1.481,7	9.808,3	11.290,0	106,3	108,9	108,6
177,6	588,4	766,0	192,5	642,5	835,0	108,1	109,2	109,0
13,4	108,6	122,0	13,7	115,3	129,0	102,2	106,2	105,7
29,4	47,6	77,0	31,5	50,5	82,0	107,1	106,1	106,5
220,4	744,6	965,0	237,7	808,3	1.046,0	107,8	108,6	108,4
1.711,3	9.931,7	11.643,0	1.825,6	10.819,4	12.645,0	106,7	108,9	108,6
510,0	1.665,0	2.175,0	570,0	1.936,0	2.506,0	111,8	116,3	115,2
344,1	468,9	813,0	357,1	477,9	835,0	103,8	101,9	102,7
854,1	2.133,9	2.988,0	927,1	2.413,9	3.341,0	108,5	113,1	111,8
2.565,4	12.065,6	14.631,0	2.752,7	13.233,3	15.986,0	107,3	109,7	109,3

Le industrie del legno e del mobilio che nel 1968 hanno raggiunto un prodotto lordo di 116,3 miliardi di lire, hanno avuto un incremento in termini di valore del 7,1 %, anch'esso inferiore a quello conseguito nelle regioni centro-settentrionali (+ 12,3 %). All'incremento che il settore ha registrato nel Mezzogiorno hanno contribuito la produzione di legname compensato e la conseguente produzione di mobilio per l'arredamento domestico.

3.3.3. - *Industrie estrattivo-manifatturiere.* - Tra le industrie che producono prevalentemente beni di investimento, il prodotto lordo delle industrie metallurgiche è stato nel 1968 pari a 90,3 miliardi di lire, con un incremento del 12,9 % rispetto all'anno precedente, ben superiore a quello registrato nel Centro-Nord (+ 5,8 %). Tale espansione è da attribuirsi tanto alla produzione di laminati a caldo (+ 9,1 %), quanto a quella della ghisa, passata da 3.811 a 4.085 mila tonnellate, con un incremento del 7,2 %. Notevole è stato anche lo sviluppo della produzione di acciaio (+ 6,7 %), passata da 4.688 a 5.004 mila tonnellate, nonché quello dello zinco e del piombo. I risultati anzidetti derivano principalmente dall'ulteriore potenziamento dello stabilimento siderurgico di Taranto e, per lo zinco, dalla nuova capacità produttiva installata negli stabilimenti di Crotona e Monteponi.

Il prodotto lordo delle industrie meccaniche nel 1968 è stato pari a 204,2 miliardi di lire, con un incremento monetario rispetto al 1967 di appena lo 0,8 %, contro l'8,2 % registrato nel Centro-Nord. Se si escludono le officine di riparazione — il cui sviluppo è legato all'ulteriore incremento della circolazione automobilistica — ed alcuni comparti di limitata importanza (macchine elettriche, calcolatrici, ecc.) che hanno fornito risultati complessivamente favorevoli, tutti gli altri comparti (macchine utensili, carpenteria, arredamento metallico, ecc.), sono stati caratterizzati da flessioni più o meno accentuate.

Nelle industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto il prodotto lordo è ammontato a 56,9 miliardi di lire, con una flessione in termini monetari del 14,4 % rispetto al 1967, nettamente in contrasto con l'ulteriore espansione registrata nel resto del Paese (+ 9,4 %). Tale flessione va attribuita essenzialmente alla scarsa attività esplicata dal settore delle costruzioni di materiale rotabile ferrotranviario, a causa della mancata ripresa delle commesse da parte dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. Va, inoltre, rilevata la diminuzione dell'attività cantieristica, in particolare per riparazioni e demolizioni di navi metalliche, anche in conseguenza della perdurante chiusura del Canale di Suez, che ha provocato il dirottamento delle petroliere e dell'altro naviglio che transitavano nel Mediterraneo.

Il prodotto lordo delle industrie per la lavorazione dei minerali non metalliferi ha confermato nel 1968 la fase espansiva che l'aveva caratterizzato nell'anno precedente. Infatti esso è stato pari a 139,7 miliardi di lire, con un incremento monetario del 14,6 % (contro il 16,2 % del Centro-Nord) da attribuirsi prevalentemente alla produzione di cemento e laterizi, la cui dinamica è stata stimolata dalla favorevole attività del settore delle costruzioni residenziali. In particolare, nel 1968 sono state prodotte oltre 10 milioni di tonnellate di cemento, corrispondenti a più di un terzo della produzione nazionale.

3.3.4. - *Altre industrie manifatturiere.* - Tra le altre industrie manifatturiere, apprezzabile è stata la dinamica registrata dalle industrie chimiche e affini, il cui prodotto lordo nel 1968 è ammontato a 227,8 miliardi di lire. Pertanto, in conseguenza, tra l'altro, dell'ulteriore potenziamento degli impianti già esistenti nel Mezzogiorno, si è avuto un incremento monetario del 16,9 % rispetto al 1967 (12,9 % nel Centro-Nord).

In particolare per il settore petrolifero, va osservato che gli approvvigionamenti di materia prima da parte delle raffinerie non solo sono risultati quantitativamente normalizzati, ma hanno ripreso la tendenza ascendente degli anni che precedettero la crisi medio-orientale.

Infatti, il quantitativo di petrolio greggio lavorato è ammontato nel 1968 a circa 45 milioni di tonnellate con un incremento del 9,7 % rispetto all'anno precedente.

In vivace espansione sono risultati nell'anno anche gli impianti petrolchimici che, in conseguenza dei notevoli ampliamenti di quelli siciliani, hanno aumentato considerevolmente la produzione di materie plastiche.

Risultati apprezzabili hanno fornito anche le *industrie della gomma*, il cui prodotto lordo, a seguito della espansione della motorizzazione, è risultato nel 1968 di 9,1 miliardi di lire. L'incremento rispetto al 1967 è stato pari al 15,2 % e costituisce un risultato di tutto rilievo, specie se lo si paragona all'incremento dell'1,6 % registrato nel Centro-Nord.

Complessivamente soddisfacenti sono stati, infine, i risultati ottenuti dall'*industria della carta*, il cui prodotto lordo è ammontato nel 1968 a 21,0 miliardi di lire con un incremento monetario dell'8,2 % (contro il + 5,9 % del resto del Paese), mentre le *industrie poligrafiche e varie* hanno manifestato nel corso dell'anno una sostanziale stabilità, con un prodotto lordo di 42,5 miliardi di lire corrispondente ad un incremento in termini monetari dello 0,5 % (+ 7,6 % nel Centro-Nord).

3.4. - LE INDUSTRIE ELETTRICHE, DEL GAS ED ACQUA.

Un andamento nel complesso favorevole ha caratterizzato le *industrie elettriche, del gas e dell'acqua*, il cui prodotto lordo è ammontato nel 1968 a 237,7 miliardi di lire con un incremento monetario del 7,8 % rispetto al 1967.

Tale andamento — leggermente inferiore a quello contemporaneamente verificatosi nel resto dell'Italia (+ 8,6 %) — è da mettersi in relazione con lo sviluppo dell'industria manifatturiera e con l'ulteriore aumento del consumo domestico.

In particolare, nel 1968 è continuato il processo di ristrutturazione del sistema di produzione in atto da alcuni anni nel Mezzogiorno e consistente nella riduzione (o stazionarietà) della produzione idroelettrica a vantaggio di quella termoelettrica. Infatti, mentre la produzione totale di energia è passata da 21,5 milioni di Kwh nel 1967 a circa 22,6 milioni nel 1968 con un incremento del 5,1 %, la produzione delle centrali idroelettriche è diminuita di circa il 18 % e quella delle centrali termoelettriche è nel contempo aumentata del 12,6%.

3.5. - LE INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI.

Durante il 1968 le *industrie delle costruzioni* dell'Italia meridionale e insulare hanno fornito risultati nel complesso soddisfacenti: infatti il loro prodotto lordo ha raggiunto il livello di 927,1 miliardi di lire, segnando un incremento monetario dell'8,5 % rispetto al 1967. Tale incremento è stato inferiore a quello manifestatosi nel resto dell'Italia (+ 13,1 %) e si accompagna ad una flessione del 3,0 % degli occupati nel Mezzogiorno, contro un aumento dell'occupazione del 3,3 % nel Centro-Nord.

Gli aumenti più consistenti sono stati ottenuti dall'attività edilizia, sia residenziale sia non residenziale, mentre le opere pubbliche si sono mantenute su livelli appena superiori a quelli del 1967.

È continuata nel corso dell'anno la messa in cantiere di nuove opere edilizie che, anche per non incorrere nelle limitazioni previste per le case di abitazione dalla legge entrata in

vigore con il 1° settembre 1968, hanno dato luogo ad una notevole concentrazione di iniziative nell'arco dei pochi mesi interessati.

Un esame dei dati sul numero delle abitazioni rispettivamente progettate e dichiarate abitabili nel corso del 1968 — sia pure con le limitazioni derivanti dal carattere amministrativo della rilevazione — consente infine di rilevare, come nel biennio precedente, due andamenti di segno opposto: mentre, infatti, il numero delle abitazioni progettate è salito da 137.215 nel 1967 a circa 261.000 nel 1968, quello delle abitazioni costruite in precedenza e per le quali è stato richiesto il permesso di abitabilità nell'anno in questione è contemporaneamente sceso da 59.464 nel 1967 a circa 56.000 nel 1968.

4. - LE ATTIVITÀ TERZIARIE

4.1. - I RISULTATI ECONOMICI GENERALI.

Nel 1968 il settore terziario dell'Italia meridionale e insulare ha conseguito ulteriori sostanziali progressi, tanto dal punto di vista dell'occupazione, quanto in termini di risultati economici raggiunti.

Il numero degli occupati nelle attività terziarie è infatti passato da 1.479.000 unità nel 1967 a 1.561.000 nel 1968, con un aumento del 5,5 % che si contrappone a quello di appena l'1,3 % contemporaneamente avutosi nel resto dell'Italia.

Esaminando i risultati dal punto di vista economico, si rileva che il prodotto lordo delle attività terziarie, ammontato nel 1968 a 3.780,4 miliardi di lire, ha registrato un incremento monetario (9,8 %) pari a quello della restante parte del territorio nazionale.

Anche in termini reali il prodotto lordo del settore in esame ha segnato, per le due aree del Mezzogiorno e del Centro-Nord, lo stesso incremento (7,3 %) conseguente al lieve e identico aumento che i prezzi hanno segnato tra il 1967 e il 1968, nelle due grandi ripartizioni geografiche del Paese.

In conseguenza dell'accennata evoluzione nel Mezzogiorno, l'incidenza del prodotto lordo delle attività terziarie sul prodotto lordo complessivo del settore privato è ulteriormente aumentata, essendo passata dal 42,6 % del 1967 al 44,8 % del 1968. Un'analoga espansione si è registrata d'altra parte anche nel Centro-Nord dove, però, la relativa incidenza sul prodotto complessivo risulta leggermente inferiore.

4.2. - IL COMMERCIO ED I PUBBLICI ESERCIZI.

Passando all'esame dei risultati economici conseguiti nei singoli rami delle attività terziarie, si rileva che il prodotto lordo del *commercio e dei pubblici esercizi* è ammontato nel 1968 a 1.268,0 miliardi di lire, con un incremento in termini monetari del 7,6 %. Analoga crescita si è registrata nel Centro-Nord (7,7 %).

A tale andamento hanno diversamente contribuito i singoli comparti, in conseguenza del diverso ritmo di espansione dei consumi e delle trasformazioni della struttura distributiva in atto da alcuni anni nel Mezzogiorno.

In particolare, per quanto riguarda le attività commerciali vere e proprie, i risultati ottenuti si giustificano indirettamente con l'andamento della consistenza delle licenze per il

TABELLA 5. - Prodotto lordo delle attività terziarie al costo dei fattori

(Miliardi di lire)

R A M	Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
1 9 6 6			
Commercio e pubblici esercizi	1.064,4	3.881,6	4.946,0
Trasporti e comunicazioni	591,8	1.845,2	2.437,0
Credito e assicurazioni	360,8	1.347,2	1.708,0
Servizi vari	595,2	1.652,8	2.248,0
Fabbricati	512,4	1.408,6	1.921,0
TOTALE ...	3.124,6	10.135,4	13.260,0
1 9 6 7			
Commercio e pubblici esercizi	1.177,9	4.218,1	5.396,0
Trasporti e comunicazioni	672,5	2.024,5	2.697,0
Credito e assicurazioni	398,9	1.483,1	1.882,0
Servizi vari	649,2	1.812,8	2.462,0
Fabbricati	545,1	1.534,9	2.080,0
TOTALE ...	3.443,6	11.073,4	14.517,0
1 9 6 8			
Commercio e pubblici esercizi	1.268,0	4.544,0	5.812,0
Trasporti e comunicazioni	758,4	2.258,6	3.017,0
Credito e assicurazioni	441,9	1.649,1	2.091,0
Servizi vari	710,9	1.995,1	2.706,0
Fabbricati	601,2	1.708,8	2.310,0
TOTALE ...	3.780,4	12.155,6	15.936,0
Indici 1968 (1967 = 100)			
Commercio e pubblici esercizi	107,6	107,7	107,7
Trasporti e comunicazioni	112,8	111,6	111,9
Credito e assicurazioni	110,8	111,2	111,1
Servizi vari	109,5	110,1	109,9
Fabbricati	110,5	111,3	111,1
TOTALE ...	109,8	109,8	109,8

Fonte: ISTAT.

commercio fisso, la quale è passata da 374,1 mila unità al 1° gennaio 1968 a circa 382 mila al 31 dicembre dello stesso anno, con un incremento del 2,1 %. Le licenze per il commercio ambulante sono ulteriormente diminuite nell'anno, in conseguenza degli stimoli concorrenziali provenienti dai settori più dinamici del commercio al minuto e dal generale miglioramento delle condizioni socio-economiche.

Anche le licenze per pubblici esercizi hanno dato luogo ad un sia pur lieve aumento, passando da 70,5 a 71,8 mila unità, con un incremento relativo dell'1,8 % da attribuirsi

— tra l'altro — alla modificazione delle abitudini che si va verificando nelle popolazioni meridionali in conseguenza del graduale miglioramento del tenore di vita.

Il movimento negli *esercizi alberghieri* ha fornito invece risultati poco favorevoli, dovuti in parte alle condizioni atmosferiche e in parte al minor afflusso di turisti stranieri determinato dalle vicende economiche e valutarie internazionali.

Il numero dei clienti italiani ospitati negli *esercizi alberghieri* del Mezzogiorno è passato da 4.494 mila unità nel 1967 a 4.481 mila nel 1968, con una variazione (— 0,3 %) insignificante, mentre il numero degli stranieri è contemporaneamente passato da 1.029 mila a 885 mila unità, con una variazione in meno del 16,3 %. Considerando tuttavia il lieve aumento registrato nei livelli della permanenza media, la flessione subita dalle giornate di presenza complessivamente registrate dai clienti italiani e stranieri è stata soltanto dell'1,4 %, il loro numero essendo passato da 15.733 mila giornate nel 1967 a 15.520 mila nel 1968.

Del tutto favorevoli, invece, sono stati i risultati conseguiti dagli *esercizi extra-alberghieri* (ostelli della gioventù, campeggi, alloggi privati, ecc.), i quali hanno totalizzato nel 1968 un numero di giornate di presenza complessivamente pari a 14.340 mila unità, contro 12.789 mila nel 1967, con un aumento del 12,1 %.

4.3. — I TRASPORTI E LE COMUNICAZIONI.

Un'evoluzione particolarmente accentuata ha contraddistinto anche il ramo dei trasporti e delle comunicazioni, il cui prodotto lordo è ammontato nel 1968 a 758,4 miliardi di lire con un incremento monetario del 12,8 % rispetto all'anno precedente (lievemente inferiore è stato l'incremento registrato nel prodotto lordo del settore nel Centro-Nord). Si è passati, infatti, dai 2.024,5 miliardi del 1967 ai 2.258,6 nel 1968 con un incremento relativo dell'11,6 %. L'incremento registrato nel Mezzogiorno è da mettersi in relazione con i soddisfacenti risultati economici conseguiti dal comparto dei trasporti e, in misura più accentuata, con l'evoluzione del comparto delle comunicazioni.

Scendendo all'analisi dei singoli settori si osserva che, ad un ulteriore contenimento del *traffico ferroviario*, ha fatto riscontro un'espansione del *traffico mercantile su strada ordinaria*, come conferma indirettamente l'ampliamento del parco relativo agli autoveicoli addetti al trasporto in conto terzi.

Positivi risultati sono stati raggiunti anche dal settore dei *trasporti marittimi*, come dimostra il quantitativo di merci complessivamente imbarcate e sbarcate nei porti dell'Italia meridionale e insulare, passato da 104 milioni di tonnellate nel 1967 a 116,9 milioni nel 1968 con un incremento del 12,4 %.

Considerevoli sono anche i risultati conseguiti dal *traffico passeggeri*; il numero delle persone complessivamente imbarcate e sbarcate è infatti passato da 12.486 mila unità nel 1967 a 12.854 mila nel 1968 con un incremento del 2,9 %.

Apprezzabili progressi sono stati conseguiti anche dal settore delle *poste e delle comunicazioni*, il cui volume di servizi prestati è cresciuto in misura sensibile, accompagnato da alcuni ritocchi tariffari che hanno consentito di aumentare ulteriormente i proventi del settore nel 1968.

In particolare, seguendo la tendenza registrata negli ultimi anni, il *traffico telefonico* (sia urbano che extraurbano) ha dato luogo ad un'espansione del settore, documentata fra l'altro dal numero degli abbonati che da 1.028 mila unità al 1° gennaio 1968 è salito a circa 1.136 mila al 31 dicembre dello stesso anno, con un incremento del 10,5 %.

4.4. - IL CREDITO E LE ASSICURAZIONI.

Un sensibile miglioramento ha contraddistinto l'evoluzione nel 1968 delle attività creditizie ed assicuratrici, il cui prodotto lordo è salito a 441,9 miliardi di lire con un incremento monetario del 10,8 % rispetto al 1967. Contemporaneamente nel Centro-Nord il prodotto lordo del settore è passato da 1.483,1 a 1.649,1 miliardi con un incremento in termini monetari dell'11,2%.

Per quanto riguarda l'attività creditizia nel Mezzogiorno, elementi di giudizio sull'andamento produttivo possono trarsi dalla consistenza degli impieghi presso le aziende di credito, la quale si è accresciuta, tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1968, di 376 miliardi di lire, corrispondenti ad un incremento del 12,6 %. Ancora maggiore è stata, peraltro, la dilatazione della massa dei depositi che, sempre fra le due date accennate, si è accresciuta di 627 miliardi, corrispondenti ad un incremento del 14,8 %.

Anche il comparto assicurativo ha accresciuto la sua attività non solo nel ramo vita ma anche, e soprattutto, nel ramo danni, che si è avvantaggiato dell'ulteriore espansione della circolazione automobilistica.

4.5. - I SERVIZI VARI.

Il prodotto lordo dei servizi e delle attività sociali varie è ammontato nel 1968 a 710,9 miliardi di lire, con un incremento monetario del 9,5 % rispetto all'anno precedente. Nel Centro-Nord il prodotto lordo è aumentato nello stesso periodo da 1.812,8 a 1.995,1 miliardi (+ 10,1 %).

Tale andamento è da mettersi in relazione con l'espansione dei servizi igienico-sanitari e con l'ulteriore dilatazione dei servizi prestati dal settore delle professioni liberali.

4.6. - I FABBRICATI.

Anche il settore dei fabbricati ha conseguito risultati complessivamente apprezzabili; nel Mezzogiorno, infatti, il relativo prodotto lordo è ammontato a 601,2 miliardi di lire con un incremento monetario, rispetto al 1967, pari al 10,3 % (11,3 % nel Centro-Nord).

5. - IL PRODOTTO LORDO DEL SETTORE PRIVATO

La forte diminuzione avutasi nel prodotto lordo agricolo e l'espansione di quello dell'industria, più contenuta rispetto al Centro-Nord, hanno determinato un modesto aumento del prodotto lordo del settore privato nel Mezzogiorno, salito nel 1968 a 8.439,6 miliardi di lire (+ 4,3 % rispetto all'anno precedente). Tale risultato appare ancor più modesto se comparato con quello delle altre regioni del Paese ove l'incremento in termini monetari è stato dell'8,3 %. In termini reali il divario si accentua ancor più: infatti, mentre il Mezzogiorno ha accresciuto il proprio prodotto lordo del 2,4 %, il Centro-Nord lo ha aumentato del 7 %.

La sfavorevole campagna agraria ha poi reso particolarmente evidente la diminuzione del prodotto del settore primario nel Mezzogiorno sia in assoluto, sia rispetto al resto del

TABELLA 6. - Prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori
(Miliardi di lire)

R A M I	A prezzi correnti			A prezzi 1965		
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro Nord	Italia
1 9 6 6						
Agricoltura, foreste e pesca (a)	1.695,5	2.786,5	4.482,0	1.576,6	2.672,4	4.249,0
Industria	2.289,4	10.972,6	13.262,0	2.038,3	10.092,7	12.131,0
Attività terziarie	3.124,6	10.135,4	13.260,0	2.670,1	8.652,9	11.323,0
TOTALE ...	7.109,5	23.894,5	31.004,0	6.285,0	21.418,0	27.703,0
1 9 6 7						
Agricoltura, foreste e pesca (a)	2.081,4	2.790,6	4.872,0	1.870,3	2.667,7	4.538,0
Industria	2.565,4	12.065,6	14.631,0	2.233,1	10.878,9	13.112,0
Attività terziarie	3.443,6	11.073,4	14.517,0	2.852,3	9.167,7	12.020,0
TOTALE ...	8.090,4	25.929,6	34.020,0	6.955,7	22.714,3	29.670,0
1 9 6 8						
Agricoltura, foreste e pesca (a)	1.906,5	2.684,5	4.591,0	1.695,9	2.651,1	4.347,0
Industria	2.752,7	13.233,3	15.986,0	2.363,8	11.816,2	14.180,0
Attività terziarie	3.780,4	12.155,6	15.936,0	3.061,9	9.840,1	12.902,0
TOTALE ...	8.439,6	28.073,4	36.513,0	7.121,6	24.307,4	31.429,0
Indici 1968 (1967=100)						
Agricoltura, foreste e pesca (a)	91,6	96,2	94,2	90,7	99,4	95,8
Industria	107,3	109,7	109,3	105,9	108,6	108,1
Attività terziarie	109,8	109,8	109,8	107,3	107,3	107,3
TOTALE ...	104,3	108,3	107,3	102,4	107,0	105,9

(a) Tali cifre, a causa degli arrotondamenti, non coincidono esattamente con quelle esposte nella tabella 3 a pag. 14

Fonte: ISTAT.

Paese, ove, in termini reali, tale prodotto è diminuito dello 0,6 %. Anche le attività industriali hanno conseguito risultati più rilevanti nelle regioni centro-settentrionali (+ 9,7 %), che nel Mezzogiorno (+ 7,3 %). Per le attività terziarie, invece, il saggio di aumento è stato uguale nelle due ripartizioni geografiche (9,8 %).

In conseguenza di tali andamenti differenziati, l'apporto relativo di ciascun ramo di attività economica del settore privato nel Mezzogiorno si è nuovamente modificato a sfavore del settore agricolo ed a favore di quello terziario. L'incidenza del prodotto lordo dell'agricoltura, foreste e pesca sul totale è, infatti, diminuita dal 25,7 % nel 1967 al 22,6 % nel 1968; nello stesso periodo, invece, per le attività industriali si è passati dal 31,7 % al 32,6 % e per quelle del terziario dal 42,6 % al 44,8 %.

TABELLA 7. - Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione al costo dei fattori
(Miliardi di lire)

SETTORI	Mezzogiorno	Centro Nord	ITALIA
1 9 6 6			
Amministrazione centrale	1.023,0	2.111,0	3.134
Amministrazione locale	357,3	580,7	938
Enti di previdenza	64,6	192,4	257
TOTALE ...	1.444,9	2.884,1	4.329
1 9 6 7			
Amministrazione centrale	1.071,5	2.158,5	3.230
Amministrazione locale	374,4	611,6	986
Enti di previdenza	75,6	228,4	304
TOTALE ...	1.521,5	2.998,5	4.520
1 9 6 8			
Amministrazione centrale	1.179,5	2.348,5	3.528
Amministrazione locale	400,7	647,3	1.048
Enti di previdenza	86,0	262,0	348
TOTALE ...	1.666,2	3.257,8	4.924
<i>Indici 1968 (1967=100)</i>			
Amministrazione centrale	110,1	108,8	109,2
Amministrazione locale	107,0	105,8	106,3
Enti di previdenza	113,8	114,7	114,5
TOTALE ...	109,5	108,6	108,9

Fonte: ISTAT.

6. - LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione del Mezzogiorno è passato da 1.521,5 miliardi di lire nel 1967 a 1.666,2 miliardi nel 1968, con un incremento monetario del 9,5 %. Lievemente inferiore è risultato l'incremento registrato nello stesso periodo nel Centro-Nord (8,6 %).

A tale miglioramento nel Mezzogiorno hanno contribuito sia l'Amministrazione centrale (comprendente gli organi periferici dello Stato e di altre amministrazioni a carattere nazionale), il cui prodotto lordo è aumentato del 10,1 %, sia l'Amministrazione locale (comprendente le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti che operano sul piano locale), che ha segnato un aumento del 7,0 %; sia, infine, gli Enti di previdenza che hanno visto il proprio prodotto lordo accrescersi ulteriormente del 13,8 %.

Nel Centro-Nord, nello stesso periodo, si sono avuti rispettivamente incrementi del 18,8 % per il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione centrale, del 5,8 % per la Amministrazione locale e del 14,7 % per gli Enti di previdenza.

TABELLA 8. - Prodotto lordo e reddito lordo ai prezzi di mercato: a prezzi correnti
(Miliardi di lire)

C O M P O N E N T I	Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
<i>1 9 6 6</i>			
Prodotto lordo del settore privato	7.109,5	23.894,5	31.004,0
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	1.444,9	2.884,1	4.329,0
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	8.554,4	26.778,6	35.333,0
Redditi netti dall'esterno	- 116,8	387,8	271,0
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	8.437,6	27.166,4	35.604,0
Imposte indirette	897,7	3.923,3	4.821,0
Contributi alla produzione	195,8	400,2	596,0
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	9.139,5	30.689,5	39.829,0
<i>1 9 6 7</i>			
Prodotto lordo del settore privato	8.090,4	25.929,6	34.020,0
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	1.521,5	2.998,5	4.520,0
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	9.611,9	28.928,1	38.540,0
Redditi netti dall'esterno	- 176,6	425,6	249,0
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	9.435,3	29.353,7	38.789,0
Imposte indirette	1.005,0	4.499,0	5.504,0
Contributi alla produzione	310,9	429,1	740,0
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	10.129,4	33.423,6	43.553,0
<i>1 9 6 8</i>			
Prodotto lordo del settore privato	8.439,6	28.073,4	36.513,0
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	1.666,2	3.257,8	4.924,0
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	10.105,8	31.331,2	41.437,0
Redditi netti dall'esterno	- 153,3	454,3	301,0
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	9.952,5	31.785,5	41.738,0
Imposte indirette	1.072,1	4.807,9	5.880,0
Contributi alla produzione	329,5	547,5	877,0
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	10.695,1	36.045,9	46.741,0
<i>Indici 1968 (1967 = 100)</i>			
Prodotto lordo del settore privato	101,3	108,3	107,3
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	109,5	108,6	108,9
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	105,1	108,3	107,5
Redditi netti dall'esterno	-	-	-
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	105,5	108,3	107,6
Imposte indirette	106,7	106,9	106,8
Contributi alla produzione	106,0	127,6	118,5
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	105,6	107,8	107,3

Fonte: ISTAT.

TABELLA 9. - Prodotto lordo e reddito lordo ai prezzi di mercato: a prezzi 1963

(Miliardi di lire)

COMPONENTI	Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
<i>1966</i>			
Prodotto lordo del settore privato	6.285,0	21.418,0	27.703,0
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	1.164,9	2.325,1	3.490,0
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	7.449,9	23.743,1	31.193,0
Redditi netti dall'esterno	- 102,5	340,5	238,0
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	7.347,4	24.083,6	31.431,0
Imposte indirette	787,3	3.438,7	4.226,0
Contributi alla produzione	99,3	253,7	353,0
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	8.035,4	27.268,6	35.304,0
<i>1967</i>			
Prodotto lordo del settore privato	6.955,7	22.714,3	29.670,0
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	1.198,4	2.361,6	3.560,0
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	8.154,1	25.075,9	33.230,0
Redditi netti dall'esterno	- 154,6	372,6	218,0
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	7.999,5	25.448,5	33.448,0
Imposte indirette	859,0	3.637,0	4.496,0
Contributi alla produzione	109,7	266,3	376,0
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	8.748,8	28.819,2	37.568,0
<i>1968</i>			
Prodotto lordo del settore privato	7.121,6	24.307,4	31.429,0
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	1.246,9	2.438,1	3.685,0
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	8.368,5	26.745,5	35.114,0
Redditi netti dall'esterno	- 129,9	384,9	255,0
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	8.238,6	27.130,4	35.369,0
Imposte indirette	884,4	3.867,6	4.752,0
Contributi alla produzione	114,8	282,2	397,0
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	9.008,2	30.715,8	39.724,0
<i>Indici 1968 (1967 = 100)</i>			
Prodotto lordo del settore privato	102,4	107,0	105,9
Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione	104,0	103,2	103,5
PRODOTTO LORDO INTERNO ...	102,6	106,7	105,7
Redditi netti dall'esterno	—	—	—
REDDITO LORDO AL COSTO DEI FATTORI ...	103,0	106,6	105,7
Imposte indirette	103,0	106,3	105,7
Contributi alla produzione	104,6	106,0	105,6
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	103,0	106,6	105,7

Fonte: ISTAT.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

L'IMPIEGO DELLE RISORSE

1. - PREMESSA

Come si è visto, il reddito lordo ai prezzi di mercato nel Mezzogiorno durante il 1968 è stato pari a 10.695 miliardi di lire correnti. Nello stesso anno le importazioni nette di beni e servizi sono state pari a circa 1.902 miliardi di lire correnti con una differenza del tutto trascurabile rispetto a quelle dell'anno precedente (1.907 miliardi), differenza che risulta, peraltro, alquanto più accentuata e di segno opposto considerando le importazioni stesse ai prezzi costanti del 1963. Nel Centro-Nord le esportazioni nette, dopo essere diminuite da 2.809 a 2.679 miliardi tra il 1966 ed il 1967, sono nuovamente aumentate raggiungendo nel 1968 i 3.360 miliardi circa, fatto questo che, evidentemente, ha portato ad aumentare considerevolmente il saldo delle esportazioni di beni e servizi nazionali verso l'estero.

Dai dati suesposti risulta che il complesso delle risorse disponibili nel Mezzogiorno è stato pari nel 1968 a 12.597 miliardi di lire correnti, con un aumento rispetto al 1967 del 4,7 % in termini monetari e del 2,9 % ai prezzi costanti del 1963. Tali aumenti, come si è visto, sono attribuibili solo all'espansione registrata dal reddito prodotto. Nel Centro-Nord, nonostante l'aumentato ritmo delle esportazioni, il più elevato incremento del reddito prodotto ha consentito un maggior aumento delle risorse disponibili, accresciutesi tra il 1967 ed il 1968 del 6,3 % in termini monetari e del 4,5 % in termini reali.

Per quanto riguarda le risorse disponibili del Mezzogiorno, durante il 1968 esse sono state destinate per l'80,7 % a consumi — di cui per il 63,8 % a consumi privati e per il 16,9 % a consumi pubblici — e per il restante 19,3 % ad investimenti con una distribuzione che, rispetto a quella dell'anno precedente, mostra, quindi, un vantaggio del primo tipo di impieghi sul secondo. Durante il 1968, infatti, mentre i consumi in termini monetari sono aumentati del 5,7 % (6,2 % nel Centro-Nord) gli investimenti sono cresciuti soltanto dello 0,7 % (6,8 % nel Centro-Nord). In termini reali, mentre i consumi nel Mezzogiorno sono aumentati del 3,9 %, gli investimenti nella ripartizione risultano addirittura diminuiti dell'1,1 % (+ 4,8 % nel Centro-Nord).

2. - I CONSUMI

2.1. - L'ANDAMENTO GENERALE.

I consumi dell'Italia meridionale e insulare sono passati da 9.553,1 miliardi di lire nel 1967 a 10.095,1 miliardi nel 1968 con un aumento del 5,7 % in termini monetari e del 3,9 % in termini reali. In particolare, i consumi privati sono ammontati a 7.985,8 miliardi

TABELLA 10. - Impieghi delle risorse disponibili per usi interni
(Miliardi di lire)

VOCI	1966			1967			1968		
	Mezzo-giorno	Centro-Nord	Italia	Mezzo-giorno	Centro-Nord	Italia	Mezzo-giorno	Centro-Nord	Italia
<i>A prezzi correnti</i>									
Consumi privati « nazionali »	6.931,5	18.629,5	25.561	7.612,7	20.605,3	28.218	7.985,8	21.754,2	29.740
Consumi pubblici	1.839,3	3.681,7	5.521	1.940,4	3.839,6	5.780	2.109,3	4.203,7	6.313
TOTALE CONSUMI ...	8.770,8	22.311,2	31.082	9.553,1	24.444,9	33.998	10.095,1	25.957,9	36.053
Investimenti fissi	2.018,4	5.264,6	7.283	2.357,3	5.875,7	8.233	2.461,7	6.583,3	9.045
Variazione delle scorte .	82,6	304,4	387	126,3	423,7	550	40,0	145,0	185
INVESTIMENTI LORDI ...	2.101,0	5.569,0	7.670	2.483,6	6.299,4	8.783	2.501,7	6.728,3	9.230
TOTALE RISORSE DISPONIBILI ...	10.871,8	27.880,2	38.752	12.036,7	30.744,3	42.781	12.596,8	32.686,2	45.283
<i>A prezzi 1963</i>									
Consumi privati « nazionali »	6.131,1	16.556,9	22.688	6.581,2	17.760,8	24.342	6.844,3	18.537,7	25.382
Consumi pubblici	1.508,9	3.026,1	4.535	1.561,7	3.098,3	4.660	1.617,9	3.232,1	4.850
TOTALE CONSUMI ...	7.640,0	19.583,0	27.223	8.142,9	20.859,1	29.002	8.462,2	21.769,8	30.232
Investimenti fissi	1.807,4	4.742,6	6.550	2.069,1	5.170,9	7.240	2.114,0	5.660,0	7.774
Variazione delle scorte .	64,4	237,6	302	93,0	312,0	405	23,8	86,2	110
INVESTIMENTI LORDI ...	1.871,8	4.980,2	6.852	2.162,1	5.482,9	7.645	2.137,8	5.746,2	7.884
TOTALE RISORSE DISPONIBILI ...	9.511,8	24.563,2	34.075	10.305,0	26.342,0	36.647	10.600,0	27.516,0	38.116

Fonte: ISTAT.

di lire, con un aumento rispetto al 1967 del 4,9 % in termini monetari e del 4,0 % in termini reali e i consumi pubblici hanno conseguito un incremento pari all'8,7 % in moneta corrente ed al 3,6 % a prezzi costanti.

Se invece di consumi privati complessivi (altrimenti denominati « nazionali »), si considerano i consumi privati interni effettuati nel Mezzogiorno, sia dagli italiani (residenti e non) sia dagli stranieri temporaneamente presenti per turismo, affari, ecc., si rileva che il loro ammontare è stato nel 1968 pari a 8.172 miliardi di lire.

Poichè il turismo passivo ha manifestato un'espansione notevolmente più marcata del turismo attivo, il contributo rappresentato dalle spese nette sostenute nel Mezzogiorno dai non residenti, è sceso da 189 miliardi di lire nel 1967 a 186,2 miliardi nel 1968. Pertanto, i consumi privati interni sono cresciuti in misura proporzionalmente minore di quelli nazionali e precisamente del 4,7 % in termini monetari e del 3,9 % in termini reali (+ 5,3 % e + 4,1 % rispettivamente nel Centro-Nord).

2.2. - I CONSUMI ALIMENTARI.

Passando all'analisi dei singoli gruppi di beni e servizi consumati, si rileva che durante il 1968 è continuata nel Mezzogiorno, come nel resto del Paese, la tendenza alla ristrutturazione delle spese a vantaggio di quelle per i generi non alimentari ed i servizi.

La spesa per generi alimentari e bevande è infatti passata da 3.463,8 miliardi di lire nel 1967 a 3.548,3 miliardi di lire nel 1968 con un incremento del 2,4 % in termini monetari e del 2,2 % in termini reali, mentre la spesa per generi non alimentari e servizi, ammontata a 4.623,7 miliardi di lire, ha segnato aumenti proporzionalmente più elevati sia in termini monetari (+ 6,6 %) sia in termini reali (+ 5,2 %).

Mentre i prezzi dei consumi alimentari sono rimasti pressochè costanti (+ 0,2 %), l'aumento verificatosi nella media dei prezzi dei consumi non alimentari (+ 1,4 %) è da attribuire prevalentemente alle tariffe dei servizi (tra cui in primo luogo quelle postali e telegrafiche) piuttosto che ai prezzi dei beni di consumo.

Anche nel Mezzogiorno, come nel resto del Paese, alla minore incidenza dei consumi alimentari ha fatto riscontro una ulteriore modifica nella loro struttura, con la progressiva dilatazione dei generi più ricchi, soprattutto dal punto di vista nutritivo (carni), e la perdita di importanza dei generi meno pregiati, tra i quali, soprattutto, quelli a base di cereali. L'esame esteso alle singole categorie dei consumi alimentari, infatti, rileva che in termini quantitativi i maggiori incrementi hanno riguardato le carni, le bevande alcoliche, lo zucchero, il cacao, le confetture e le bevande analcoliche, mentre una flessione hanno registrato, tra l'altro, i consumi di pesce, di latte, formaggi e uova e di patate e ortaggi.

2.3. - I CONSUMI NON ALIMENTARI.

Scendendo all'esame dei singoli gruppi di consumi non alimentari, si rileva che la spesa per il tabacco ha raggiunto nel 1968 la cifra di 257,9 miliardi di lire contro i 245,3 miliardi del 1967, con un incremento monetario del 5,1 % da attribuirsi in massima parte al miglioramento della struttura dei consumi, essendo la quantità di tabacco acquistata aumentata complessivamente solo dell'1,1 %.

Anche i consumi di vestiario e calzature hanno registrato un ulteriore progresso in termini monetari durante il 1968 (+ 4,8 %) favorito ancora dalla stabilità dei prezzi (+ 0,3 %) e dagli ulteriori sviluppi negli acquisti di articoli confezionati, progresso che è tanto più apprezzabile ove si consideri la notevole espansione registrata anche durante il 1967.

La spesa per la conduzione della casa è passata da 1.338,3 miliardi di lire nel 1967 a 1.420,7 miliardi nel 1968 con un incremento del 6,2 % in termini monetari e del 4,7 % in termini reali. In particolare, la consistenza delle stanze di abitazione ha registrato tra il 1967 e il 1968 un ulteriore aumento dell'1,8 %, mentre è continuata con ritmo sostenuto l'espansione della spesa per combustibili ed energia elettrica, da mettersi in relazione sia con l'adozione da parte delle famiglie di sistemi di riscaldamento moderni sia con l'ulteriore diffusione degli elettrodomestici.

Modesto è stato, invece, l'incremento quantitativo dei beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa; gli aumenti maggiori in particolare hanno riguardato gli acquisti di mobili e di elettrodomestici.

I consumi di beni e servizi per l'igiene e la salute hanno registrato un incremento reale globalmente pari al 4,6 %. Tale andamento è dovuto essenzialmente alle accresciute spese per medicinali, servizi sanitari e rette di ospedalità (seppure sostenute in parte dagli Enti pubblici) di cui vengono a beneficiare le famiglie.

La spesa delle famiglie per trasporti e comunicazioni ha segnato un aumento monetario del 10,6 % (+ 8,5 % in termini reali) essendo passata da 648,9 miliardi di lire nel 1967 a 717,5 miliardi nel 1968 a causa, peraltro, di un sensibile aumento delle tariffe.

TABELLA 11. - Consumi
(Miliardi)

C O N S U M I	1 9 6 6		
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
			<i>A prezzi</i>
Generi alimentari e bevande	3.211,2	7.892,8	11.104
Tabacco	233,5	560,5	794
Vestiario e calzature	668,8	1.706,2	2.375
Abitazione e spese connesse	1.229,0	3.568,0	4.797
Igiene e salute	524,1	1.361,9	1.886
Trasporti e comunicazioni	542,2	1.807,8	2.350
Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale	402,6	1.198,4	1.601
Altri beni e servizi	315,6	1.116,4	1.432
CONSUMI PRIVATI INTERNI ...	7.127,0	19.212,0	26.339
Spese nette dei non residenti (a)	- 195,5	- 582,5	- 778
CONSUMI PRIVATI « NAZIONALI » ...	6.931,5	18.629,5	25.561
CONSUMI PUBBLICI ...	1.839,3	3.681,7	5.521
TOTALE GENERALE ...	8.770,8	22.311,2	31.082
			<i>A prezzi</i>
Generi alimentari e bevande	2.821,4	7.043,6	9.865
Tabacco	233,5	560,5	794
Vestiario e calzature	596,5	1.509,5	2.106
Abitazione e spese connesse	1.116,4	3.216,6	4.333
Igiene e salute	439,3	1.145,7	1.585
Trasporti e comunicazioni	467,9	1.577,1	2.045
Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale	352,7	1.046,3	1.399
Altri beni e servizi	270,3	950,7	1.221
CONSUMI PRIVATI INTERNI ...	6.298,0	17.050,0	23.348
Spese nette dei non residenti (a)	- 166,9	- 493,1	- 660
CONSUMI PRIVATI « NAZIONALI » ...	6.131,1	16.556,9	22.688
CONSUMI PUBBLICI ...	1.508,9	3.026,1	4.535
TOTALE GENERALE ...	7.640,0	19.583,0	27.223

(a) Saldo tra le spese effettuate nella ripartizione dai non residenti (italiani e stranieri) e le spese effettuate all'esterno dai residenti nella ripartizione.

Fonte: ISTAT.

privati e pubblici
di lire)

1 9 6 7			1 9 6 8			Indici 1968 (1967 = 100)		
Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
<i>correnti</i>								
3.463,8	8.585,2	12.049	3.548,3	8.846,7	12.395	102,4	103,0	102,9
245,3	585,7	831	257,9	620,1	878	105,1	105,9	105,7
755,1	1.877,9	2.633	791,5	1.970,5	2.762	104,8	104,9	104,9
1.338,3	3.890,7	5.229	1.420,7	4.178,3	5.599	106,2	107,4	107,1
569,2	1.515,8	2.085	607,4	1.631,6	2.239	106,7	107,6	107,4
648,9	2.164,1	2.813	717,5	2.334,5	3.052	110,6	107,9	108,5
433,8	1.301,2	1.735	461,0	1.393,0	1.854	106,3	107,1	106,9
347,3	1.228,7	1.576	367,7	1.301,3	1.669	105,9	105,9	105,9
<u>7.801,7</u>	<u>21.149,3</u>	<u>28.951</u>	<u>8.172,0</u>	<u>22.276,0</u>	<u>30.448</u>	<u>104,7</u>	<u>105,3</u>	<u>105,2</u>
- 189,0	- 544,0	- 733	- 186,2	- 521,8	- 708	98,5	95,9	96,6
<u>7.612,7</u>	<u>20.605,3</u>	<u>28.218</u>	<u>7.985,8</u>	<u>21.754,2</u>	<u>29.740</u>	<u>104,9</u>	<u>105,6</u>	<u>105,4</u>
1.940,4	3.839,6	5.780	2.109,3	4.203,7	6.313	108,7	109,5	109,2
9.553,1	24.444,9	33.998	10.095,1	25.957,9	36.053	105,7	106,2	106,0
<i>1 9 6 3</i>								
3.001,5	7.460,5	10.462	3.068,2	7.692,8	10.761	102,2	103,1	102,9
245,3	585,7	831	257,9	620,1	878	105,1	105,1	105,7
660,3	1.612,7	2.273	689,8	1.674,2	2.364	104,5	103,8	104,0
1.174,9	3.382,1	4.557	1.229,8	3.540,2	4.770	104,7	104,7	104,7
459,4	1.224,6	1.684	480,4	1.289,6	1.770	104,6	105,5	105,1
545,2	1.845,8	2.391	591,3	1.958,7	2.550	108,5	106,1	106,6
369,0	1.095,0	1.464	385,2	1.144,8	1.530	104,4	104,5	104,5
288,1	1.015,9	1.304	300,9	1.056,1	1.357	104,4	104,0	104,1
<u>6.743,7</u>	<u>18.222,3</u>	<u>24.966</u>	<u>7.003,5</u>	<u>18.976,5</u>	<u>25.980</u>	<u>103,9</u>	<u>104,1</u>	<u>104,1</u>
- 162,5	- 461,5	- 624	- 159,2	- 438,8	- 598	98,0	95,1	95,8
<u>6.581,2</u>	<u>17.760,8</u>	<u>24.342</u>	<u>6.844,3</u>	<u>18.537,7</u>	<u>25.382</u>	<u>104,0</u>	<u>104,4</u>	<u>104,3</u>
1.561,7	3.098,3	4.660	1.617,9	3.232,1	4.850	103,6	104,3	104,1
8.142,9	20.859,1	29.002	8.462,2	21.769,8	30.232	103,9	104,4	104,2

Lo sviluppo della motorizzazione privata, invece, ha subito nel 1968 una battuta d'arresto dopo i notevoli incrementi verificatisi nei due anni precedenti. Tale fenomeno trova riscontro, fra l'altro, nel numero delle autovetture nuove iscritte al P.R.A. che è passato da 259.845 unità nel 1967 a 270.337 nel 1968, con un aumento di appena il 4 %, in presenza tuttavia di un sensibile aumento (+ 15,8 %) nelle spese per l'esercizio dei mezzi privati.

Notevole è stato lo sviluppo registrato dal servizio telefonico, come si rileva dalla consistenza degli abbonamenti che ha raggiunto nel 1968 il livello di 1.136.316 unità contro 1.028.101 nel 1967, con un incremento (10,5 %) nettamente superiore a quello della media nazionale.

Al gruppo dei beni e servizi di carattere ricreativo e culturale è stato destinato nel 1968 un ammontare complessivo di 461,0 miliardi di lire, con un incremento pari al 6,3 % in termini monetari ed al 4,4 % in termini reali.

Nel loro ambito, accanto all'andamento contrastante dei vari gruppi di spesa, va rilevato il notevole incremento verificatosi per la domanda dei servizi di istruzione, degli spettacoli, dei giochi e scommesse, da mettersi in relazione, oltrechè con una dinamica sostenuta delle spese per spettacoli cinematografici e manifestazioni varie (+ 5,9 %), anche con una accentuata espansione della spesa per il lotto.

Il numero dei nuovi abbonati alla televisione per uso privato è salito da 246.609 unità nel 1967 a 283.591 nel 1968, con un incremento del 15 % a fronte del 3,3 % registrato tra il 1966 ed il 1967.

Le spese per altri beni e servizi sono passate dai 347,3 miliardi di lire del 1967 ai 367,7 miliardi del 1968, con un incremento monetario del 5,9 % e del 4,4 % in termini reali.

2.4. - I CONSUMI PUBBLICI.

La spesa per consumi pubblici, che ha raggiunto l'ammontare di 2.109,3 miliardi di lire, si è accresciuta, come già detto, ad un tasso dell'8,7 % a prezzi correnti e del 3,6 % a prezzi costanti, cioè in misura superiore a quella dell'anno 1967, ma inferiore a quella registrata, sempre durante il 1968, nel Centro-Nord (+ 9,5 % e + 4,3 % rispettivamente).

L'aumento del flusso di beni e servizi offerto dalla P. A. alla collettività si è, peraltro, accompagnato ad un sensibile aumento del loro costo, valutabile a circa il 5,1 %.

L'aumento di consumi pubblici nel Mezzogiorno, come nel resto del Paese, è risultato nel 1968 largamente generalizzato. Dalla distribuzione della spesa corrente per funzioni, infatti, risulta che le variazioni per le varie categorie sono sensibilmente omogenee, anche se largamente superiori per quanto riguarda i servizi finali puri (istruzione, sanità, assistenza, ecc.). In particolare le spese per tali servizi finali puri — che costituiscono indubbiamente la voce più importante dei consumi pubblici — sono salite da 942,4 a 1.024 miliardi, con un incremento dell'8,7 % in termini monetari e del 3,6 % in termini reali. Nell'ambito di tali spese, sempre in termini monetari, sono aumentate del 9,1 % quelle per l'igiene e la sanità (+ 10,7 % al Centro-Nord), dell'8,7 % quelle per lavoro, assistenza e beneficenza (+ 10,9 % nel Centro-Nord) e dell'8,6 % quelle per istruzione e ricerca (+ 8,6 % anche nel Centro-Nord).

I servizi intermedi puri, quelli forniti cioè alle attività produttive, sono aumentati nell'anno del 7,1 % in termini monetari (passando da 138,6 a 148,5 miliardi) e del 2 % in quantità (3,5 % nel Centro-Nord) con un incremento più sostenuto nelle spese per l'agricoltura.

Le spese per la difesa interna ed esterna, dopo il decremento subito tra il 1966 ed il 1967, sono nuovamente passate da 520,1 a 562,8 miliardi di lire presentando un incremento del-

l'8,2 % in termini monetari e del 3 % in termini reali, una notevole parte del quale è imputabile all'incremento delle spese per la giustizia accresciutesi di circa il 15 % ai prezzi correnti.

Rimane, infine, da rilevare il sensibile aumento delle spese per servizi generali, passate da 339,3 a 374 miliardi di lire, pari al 10,2 % in termini monetari ed al 5,1 % in termini reali.

3. - GLI INVESTIMENTI

3.1. - GENERALITÀ.

Gli investimenti lordi effettuati nel corso del 1968 nell'Italia meridionale e insulare sono risultati pari a 2.501,7 miliardi di lire, segnando rispetto ai 2.483,6 miliardi del 1967, un leggero aumento (0,7 %) in termini monetari ed una lieve flessione (1,1 %) in termini reali. Contemporaneamente, tali investimenti hanno segnato, però, un accentuato incremento nel Centro-Nord dove sono cresciuti del 6,8 % in termini monetari e del 4,8 % in termini reali, cosicchè gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno hanno visto diminuire la propria incidenza su quelli nazionali dal 28,1 % del 1967 al 27,1 % del 1968.

Dall'analisi distinta delle due principali componenti degli investimenti lordi, si nota che, mentre gli investimenti fissi sono saliti da 2.357,3 miliardi di lire nel 1967 a 2.461,7 miliardi nel 1968, con un aumento del 4,4 % in termini monetari e del 2,2 % in termini reali, il livello delle scorte di materie prime, prodotti finiti o in corso di lavorazione, ha avuto un aumento più contenuto. Infatti l'incremento delle scorte, che nel 1967 era stato di 126,3 miliardi di lire, nell'anno 1968 ha registrato una variazione positiva di appena 40 miliardi in relazione ad una flessione del livello delle scorte di prodotti agricoli e ad un esiguo aumento di quelle di materie prime e prodotti industriali.

I risultati relativi agli investimenti fissi effettuati nei singoli settori di attività economica mostrano che in quello industriale e soprattutto in quello dei trasporti e comunicazioni il flusso dei nuovi beni capitali è stato nell'anno 1968 più debole che nell'anno precedente, mentre negli altri settori gli investimenti hanno segnato variazioni positive di discreta entità.

La distribuzione degli investimenti fissi, distinti per tipi di beni, mette in evidenza, invece, un miglior andamento del comparto delle costruzioni che hanno raggiunto nel 1968 il livello di 1.583,1 miliardi di lire contro i 1.461,9 miliardi del 1967, con un aumento dell'8,3 % in termini monetari (5,6 % in termini reali). Tale aumento è dovuto principalmente al buon andamento dei lavori eseguiti per la costruzione di fabbricati non residenziali (+ 11,3 %) e di quelli residenziali (+ 10,1 %), mentre il valore dei lavori eseguiti per la costruzione di opere pubbliche, salite da 467,8 miliardi di lire nel 1967 a 484,7 miliardi nel 1968, ha registrato un aumento percentuale più contenuto, pari al 3,6 % in termini monetari ed allo 0,7 % in termini reali.

Per quanto riguarda il valore degli investimenti fissi in « impianti e macchinari » e in « mezzi di trasporto », si rileva che i primi hanno raggiunto, nel 1968, un livello all'incirca uguale a quello dell'anno precedente, mentre i secondi hanno fatto registrare una flessione del 6,2 % in termini monetari (6,1 % in termini reali), passando da 263,5 miliardi nel 1967 a 241,3 miliardi nel 1968.

Il diverso andamento fatto registrare dal valore degli investimenti nei vari tipi di beni ha fatto sì che la percentuale della spesa destinata alle costruzioni sul totale degli investimenti fissi sia salita da 62,0 % nel 1967 a 64,3 % nel 1968, mentre è diminuita la percentuale relativa agli « impianti e macchinari » (da 26,8 % nel 1967 a 25,7 % nel 1968) e quella relativa ai « mezzi di trasporto » (da 11,2 % nel 1967 a 10,0 % nel 1968).

TABELLA 12. - Investimenti lordi

(Miliardi)

1 9 6 8

S E T T O R I	1 9 6 8		
	Mezzogiorno	Centro Nord	Italia
			<i>A prezzi</i>
Agricoltura, foreste e pesca	241,3	386,7	628
Attività industriali	466,0	1.507,0	1.973
Trasporti e comunicazioni	203,4	451,6	655
Commercio, credito, assicurazione e servizi	208,0	809,0	1.017
Abitazioni	638,2	1.664,8	2.303
Pubblica Amministrazione	261,5	445,5	707
INVESTIMENTI FISSI . . .	2.018,4	5.264,6	7.283
Variazione delle scorte	82,6	304,4	387
INVESTIMENTI LORDI . . .	2.101,0	5.569,0	7.670
			<i>A prezzi</i>
Agricoltura, foreste e pesca	214,3	357,7	572
Attività industriali	424,3	1.364,7	1.789
Trasporti e comunicazioni	190,1	425,9	616
Commercio, credito, assicurazione e servizi	195,8	746,2	942
Abitazioni	567,1	1.478,9	2.046
Pubblica Amministrazione	215,8	369,2	585
INVESTIMENTI FISSI . . .	1.807,4	4.742,6	6.550
Variazione delle scorte	64,4	237,6	302
INVESTIMENTI LORDI . . .	1.871,8	4.980,2	6.852

Fonte: ISTAT.

3.2. - GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA.

Gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno nel settore dell'agricoltura hanno raggiunto nel 1968 i 320 miliardi di lire contro un ammontare di 289,8 miliardi nel 1967, registrando così un incremento del 10,4 % in termini monetari e del 7,9 % in termini reali, leggermente superiore a quello del Centro-Nord (9,1 % e 6,4 % rispettivamente).

A tale incremento hanno contribuito, seppure in diversa misura, tutte le categorie di beni capitali utilizzati nel settore, tranne quella dei trattori e delle altre macchine agricole. Per quanto riguarda quest'ultima categoria di beni, la lieve flessione riscontrata non desta eccessivo stupore se si considera l'eccezionale livello già raggiunto dagli investimenti in tali beni nel 1967 e se si considera, altresì, che la flessione interessa anche il resto dell'Italia.

L'espansione degli investimenti in agricoltura, che come si è visto ha interessato l'intero Paese, è stata sensibilmente favorita dall'azione svolta dalle autorità pubbliche in relazione

**interni per settori di utilizzazione
di lire)**

1 9 6 7			1 9 6 8			Indici 1968 (1967 = 100)		
Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
<i>correnti</i>								
289,8	425,2	715	320,0	464,0	784	110,4	109,1	109,7
546,8	1.719,2	2.266	541,2	1.861,8	2.403	99,0	108,3	106,0
280,0	487,0	767	246,3	594,7	841	88,0	122,1	109,6
254,7	920,3	1.175	284,8	1.030,2	1.315	111,8	111,9	111,9
668,4	1.809,6	2.478	736,3	2.120,7	2.857	110,2	117,2	115,3
317,6	514,4	832	333,1	511,9	845	104,9	99,5	101,6
<u>2.357,3</u>	<u>5.875,7</u>	<u>8.233</u>	<u>2.461,7</u>	<u>6.583,3</u>	<u>9.045</u>	<u>104,4</u>	<u>112,0</u>	<u>109,9</u>
126,3	423,7	550	40,0	145,0	185	—	—	—
<u>2.483,6</u>	<u>6.299,4</u>	<u>8.783</u>	<u>2.501,7</u>	<u>6.728,3</u>	<u>9.230</u>	<u>100,7</u>	<u>106,8</u>	<u>105,1</u>
<i>1 9 6 3</i>								
249,6	378,4	628	269,4	402,6	672	107,9	106,4	107,0
492,2	1.530,8	2.023	478,5	1.621,5	2.100	97,2	105,9	103,8
260,3	456,7	717	225,8	553,2	779	86,7	121,1	108,6
237,8	836,2	1.074	262,1	913,9	1.176	110,2	109,3	109,5
576,0	1.557,0	2.133	619,5	1.768,5	2.388	107,6	113,6	112,0
253,2	411,8	665	258,7	400,3	659	102,2	97,2	99,1
<u>2.069,1</u>	<u>5.170,9</u>	<u>7.240</u>	<u>2.114,0</u>	<u>5.660,0</u>	<u>7.774</u>	<u>102,2</u>	<u>109,5</u>	<u>107,4</u>
93,0	312,0	405	23,8	86,2	110	—	—	—
<u>2.162,1</u>	<u>5.482,9</u>	<u>7.645</u>	<u>2.137,8</u>	<u>5.746,2</u>	<u>7.884</u>	<u>98,9</u>	<u>104,8</u>	<u>103,1</u>

anche — soprattutto per il settore delle opere di miglioramento fondiario — alla netta ripresa degli interventi dopo il temporaneo rallentamento connesso con la fase di intervallo tra l'esaurimento della legge 454 (1° Piano Verde) e l'inizio dell'applicazione della legge 910 (2° Piano Verde).

La categoria di beni che nel Mezzogiorno ha particolarmente contribuito all'incremento degli investimenti nel settore in esame, è quella delle opere di bonifica, trasformazione e miglioramento fondiario, i cui investimenti sono passati da 186,9 miliardi di lire nel 1967 a 209,8 miliardi nel 1968, con un incremento monetario del 12,3 % che fa seguito al già eccezionale incremento dell'anno precedente (16,6 %).

Per quanto riguarda, in particolare, le opere di miglioramento fondiario, mentre nel resto dell'Italia l'incremento registrato risulta connesso in prevalenza con i contributi in conto capitale concessi dallo Stato, nel Mezzogiorno gli agricoltori hanno fatto ricorso in misura pressochè uguale sia ai contributi in conto capitale sia a quelli in conto interesse.

TABELLA 13. – Investimenti lordi

(Miliardi)

TIPO DI BENI	1966		
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
			<i>A prezzi,</i>
Costruzioni	1.323,8	3.386,2	4.710
– abitazioni	661,9	1.726,1	2.388
– fabbricati non residenziali	279,2	1.126,8	1.406
– opere pubbliche	382,7	533,3	916
Impianti e macchinari	502,5	1.381,5	1.884
Mezzi di trasporto	192,1	496,9	689
INVESTIMENTI FISSI ...	2.018,4	5.264,6	7.283
Variazione delle scorte	82,6	304,4	387
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	2.101,0	5.569,0	7.670
			<i>A prezzi</i>
Costruzioni	1.141,9	2.946,1	4.088
– abitazioni	588,2	1.533,8	2.122
– fabbricati non residenziali	242,7	979,3	1.222
– opere pubbliche	311,0	433,0	744
Impianti e macchinari	476,7	1.307,3	1.784
Mezzi di trasporto	188,8	489,2	678
INVESTIMENTI FISSI ...	1.807,4	4.742,6	6.550
Variazione delle scorte	64,4	237,6	302
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	1.871,8	4.980,2	6.852

Fonte: ISTAT.

Nel campo della meccanizzazione, come si è già accennato, dopo il buon andamento registrato nel 1967, nel 1968 si è avuta una diminuzione degli investimenti sia in trattrici sia in altre macchine e attrezzi agricoli. Il valore totale raggiunto nel 1968 risulta di 50,7 miliardi di lire contro 51,6 miliardi nel 1967, con una diminuzione dell'1,7 % in termini monetari. È da notare che il numero delle nuove trattrici immatricolate all'U.M.A. (Utenti Motori Agricoli) è passato da 10.475 nel 1967 a 9.948 nel 1968 con una flessione del 5 %.

3.3. – GLI INVESTIMENTI NELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI.

Gli investimenti nel settore delle attività industriali effettuati nel Mezzogiorno durante l'anno 1968, hanno segnato una lieve flessione rispetto a quelli del 1967. Infatti il loro ammontare complessivo, che durante tale anno era stato di 546,8 miliardi di lire, è stato nel 1968 di 541,2 miliardi di lire con una diminuzione dell'1,0 % in termini monetari e del 2,8 % in termini reali. Tale flessione, che si contrappone ad un soddisfacente incremento

interni per tipo di beni

di lire)

1967			1968			Indici 1968 (1967 = 100)		
Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
correnti								
1.461,9	3.741,1	5.203	1.583,1	4.240,9	5.824	108,3	113,4	111,9
691,7	1.872,3	2.564	761,8	2.194,2	2.956	110,1	117,2	115,3
302,4	1.249,6	1.552	336,6	1.416,4	1.753	111,3	113,3	113,0
467,8	619,2	1.087	484,7	630,3	1.115	103,6	101,8	102,6
631,9	1.576,1	2.208	631,5	1.666,5	2.298	99,9	105,7	104,1
263,5	558,5	822	247,1	675,9	923	93,8	121,0	112,3
<u>2.357,3</u>	<u>5.875,7</u>	<u>8.233</u>	<u>2.461,7</u>	<u>6.583,3</u>	<u>9.045</u>	<u>104,4</u>	<u>112,0</u>	<u>109,9</u>
126,3	423,7	550	40,0	145,0	185	—	—	—
<u>2.483,6</u>	<u>6.299,4</u>	<u>8.783</u>	<u>2.501,7</u>	<u>6.728,3</u>	<u>9.230</u>	<u>100,7</u>	<u>106,8</u>	<u>105,1</u>
1963								
1.217,2	3.148,8	4.366	1.285,8	3.467,2	4.753	105,6	110,1	108,9
596,4	1.612,6	2.209	641,4	1.830,6	2.472	107,5	113,5	111,9
254,5	1.051,5	1.306	275,4	1.156,6	1.432	108,2	110,0	109,6
366,3	484,7	851	369,0	480,0	849	100,7	99,0	99,8
594,8	1.472,2	2.067	586,9	1.531,1	2.118	98,7	104,0	102,5
257,1	549,9	807	241,3	661,7	903	93,9	120,3	111,9
<u>2.069,1</u>	<u>5.170,9</u>	<u>7.240</u>	<u>2.114,0</u>	<u>5.660,0</u>	<u>7.774</u>	<u>102,2</u>	<u>109,5</u>	<u>107,4</u>
93,0	312,0	405	23,8	86,2	110	—	—	—
<u>2.162,1</u>	<u>5.482,9</u>	<u>7.645</u>	<u>2.137,8</u>	<u>5.746,2</u>	<u>7.884</u>	<u>98,9</u>	<u>104,8</u>	<u>103,1</u>

degli investimenti nel resto dell'Italia (8,3 % in termini monetari e 5,9 % in termini reali) è resa meno preoccupante dalla considerazione che essa fa seguito ad un notevole incremento verificatosi nel 1967 rispetto al 1966 (17,3 % in termini monetari e 16,0 % in termini reali), a sua volta contrapposto ad un più ridotto incremento degli investimenti nel resto dell'Italia.

La flessione è confermata indirettamente dal diminuito ricorso al credito del sistema bancario che, mentre per il 1967 rispetto al 1966 aveva fatto riscontrare un incremento del 24 %, per il 1968 rispetto al 1967 fa riscontrare una diminuzione del 28 % circa.

Un'analisi degli investimenti industriali per tipo di impresa pone in rilievo il notevole incremento degli investimenti nelle aziende a partecipazione statale con particolare riferimento ai settori della siderurgia, metallurgia ed attività connesse, della meccanica e della petrolchimica.

Di particolare interesse, anche se tale maggiore sforzo è destinato a portare i suoi frutti soprattutto in prosieguo di tempo, è il fatto che i pagamenti statali per spese che direttamente o indirettamente favoriscono gli investimenti industriali sono pressochè raddoppiati, passando, in tutto il Paese, da poco più di 300 miliardi nel 1967 a circa 600 miliardi nel 1968.

3.4. - GLI INVESTIMENTI NEI TRASPORTI E COMUNICAZIONI.

Il valore degli investimenti nel ramo dei trasporti e comunicazioni, dopo il forte aumento riscontrato nell'anno 1967, ha fatto registrare una notevole diminuzione nel corso del 1968. Esso infatti è sceso da 280 a 246,3 miliardi con una flessione del 12,0 % in termini monetari e del 13,3 % in termini reali, mentre nel Centro-Nord si è registrato un aumento del 22,1 % in termini monetari e del 21,1 % in termini reali.

Analizzando i singoli tipi di beni, si rileva che il sensibile decremento è dovuto quasi esclusivamente alle navi di nuova costruzione di oltre 100 t. s. l. adibite al trasporto di carichi secchi o liquidi (navi cisterna), iscritte nei compartimenti del Mezzogiorno.⁽¹⁾ Il valore delle navi di nuova costruzione, iscritte nei compartimenti dell'Italia meridionale e insulare, che nel 1967 ammontava a 94,7 miliardi di lire è sceso, nel 1968, a 51,1 miliardi, registrando pertanto una flessione del 46 %; mentre il valore delle navi di nuova costruzione, iscritte nei compartimenti del resto dell'Italia, ha registrato un aumento del 70,4 % passando da 34,1 miliardi di lire nel 1967 a 58,1 miliardi nel 1968.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto terrestri, è da segnalare il buon andamento della spesa per l'acquisto di autoveicoli adibiti al trasporto di merci per conto terzi, che ha segnato una variazione positiva del 13,1 %, di poco inferiore a quella del resto dell'Italia (14,0 %).

3.5. - GLI INVESTIMENTI NELLE ATTIVITÀ VARIE.

Nel settore delle attività relative al commercio, credito, assicurazione e servizi, il valore degli investimenti è passato da 254,7 miliardi di lire nel 1967 a 284,8 miliardi nel 1968, con un aumento dell'11,8 % in termini monetari e del 10,2 % in termini reali, pari cioè a quello registrato nel resto del Paese.

Tale aumento è da mettersi in relazione, tra l'altro, con il numero delle nuove licenze rilasciate per il commercio fisso e per i pubblici esercizi (la loro consistenza, che al 1° gennaio 1968 ammontava a 444,6 mila unità circa, al 1° gennaio 1969 era di circa 453,8 mila unità, con un incremento del 2,1 %) e con l'estensione della rete degli sportelli bancari che hanno conseguito, tra i due anni considerati, un incremento dell'1,6 %.

Analizzando gli investimenti per categorie di beni, mentre si riscontra una situazione stazionaria nelle opere di costruzione di locali adibiti ad attività economiche, ha fatto registrare un sensibile aumento la spesa per l'acquisto di autoveicoli adibiti al trasporto di merci in conto proprio.

3.6. - GLI INVESTIMENTI NELLE ABITAZIONI.

L'edilizia residenziale, che nel corso del 1967 aveva ripreso a segnare risultati positivi dopo la crisi del 1965-66, ha proseguito nel 1968 la fase espansiva caratterizzata dal numero crescente di nuove iniziative.

(1) È opportuno ricordare che, secondo il criterio seguito nella costruzione dei conti economici territoriali, il valore delle navi viene attribuito interamente ai territori in cui si trovano i compartimenti di iscrizione.

Il valore dei lavori eseguiti durante l'anno 1968 per fabbricati ad esclusivo uso di abitazione ⁽¹⁾ è ammontato a 736,3 miliardi di lire, contro un valore di 668,4 miliardi per lavori eseguiti l'anno precedente, con un incremento del 10,2 % in termini monetari e del 7,6 % in termini reali, che è però nettamente inferiore a quello rispettivamente del 17,2 % e 13,6 % registrato nel Centro-Nord.

La notevole ascesa degli investimenti in abitazioni, così come in tutto il Paese, è dovuta in gran parte all'entrata in vigore della legge 6 agosto 1967, n. 765, la quale ha stimolato fortemente l'inizio dei nuovi lavori.

3.7. - GLI INVESTIMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Gli investimenti di utilità generale effettuati nell'Amministrazione Pubblica come viene intesa ai fini della settorializzazione degli investimenti, e quindi senza specifico riferimento all'Ente finanziatore, sono ammontati nel 1968 a 333,1 miliardi di lire contro i 317,1 miliardi del 1967, con un incremento del 4,9 % in termini monetari e del 2,2 % in termini reali, cui ha fatto riscontro, invece, nel Centro-Nord un decremento rispettivamente pari allo 0,5 % ed al 2,8 %.

Tale risultato è stato possibile grazie al favorevole andamento registrato dalla categoria delle opere pubbliche stradali, il cui importo è salito a 236,7 miliardi di lire nel 1968 contro i 199,8 miliardi nel 1967 con un aumento del 18,5 %. Ciò è dovuto alla notevole intensità con la quale si procede nella costruzione di importanti opere come l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, il cui costo complessivo è previsto intorno ai 300 miliardi di lire. Un andamento sfavorevole hanno invece registrato, nel periodo in esame, le altre categorie di opere pubbliche, cioè le igienico-sanitarie, la edilizia pubblica, le opere idrauliche e quelle « varie », le quali, tra il 1967 e il 1968, hanno accusato delle flessioni più o meno marcate.

Per quanto riguarda, infine, la spesa sostenuta per l'acquisto di altri beni capitali, come mobili, macchine, mezzi di trasporto e attrezzature varie, è da notare che essa ha avuto, tra il 1967 e il 1968, una variazione positiva del 14,2 %, sensibilmente superiore a quella registrata nel Centro-Nord.

(1) Si ricorda, in proposito, che, negli schemi di contabilità nazionale, per investimenti in abitazioni deve intendersi l'ammontare dei lavori eseguiti nel corso dell'anno, commisurato (sulla base degli stati di avanzamento dei lavori all'inizio ed alla fine dell'anno) alla sola parte realizzata nell'anno stesso.

Per evitare una errata interpretazione dei dati conviene infine avvertire che, se si analizzano gli investimenti per tipo di beni, si ritrova un valore di fabbricati residenziali superiore a quello citato nell'analisi, eseguita in questo paragrafo, per settore utilizzatore.

La spiegazione è da ricercarsi nel fatto che parte di tali fabbricati è utilizzata per scopi professionali diversi da quelli dell'abitazione. Inoltre il valore degli investimenti in fabbricati residenziali, destinati esclusivamente ad abitazione, comprende anche gli impianti installati per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

IL CONTO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO

1. - PREMESSA

Nei capitoli precedenti si è proceduto, secondo lo schema ormai tradizionale, ad un sommario esame dei principali risultati produttivi conseguiti nel Mezzogiorno durante il 1968 analizzando, tra l'altro, i dati e le notizie disponibili sul sistema economico della ripartizione in confronto con quelli relativi al resto del Paese.

Nel presente capitolo, invece, si fornirà un quadro sintetico delle analisi precedentemente svolte sulla formazione e la distribuzione del reddito e sull'utilizzo delle risorse disponibili per usi interni, con riferimento alle grandi voci dei conti economici per il Mezzogiorno e, ove possibile, sia ai prezzi correnti, sia ai prezzi del 1963.

2. - CONTO GENERALE DELLA PRODUZIONE

2.1. - I RISULTATI ECONOMICI GENERALI.

Nel conto generale della produzione del Mezzogiorno sono raccolti, in sintesi, i risultati economici conseguiti nel 1968 dalla ripartizione: esso contiene, infatti, da una parte le risorse (costituite dal reddito lordo e dalle importazioni nette) e, dall'altra, gli impieghi (costituiti dai consumi e dagli investimenti lordi) del sistema considerato nel suo insieme.

L'esame dei dati contenuti nella prima parte del conto, ossia quella relativa alle risorse disponibili, consente di rilevare che il reddito lordo del Mezzogiorno espresso ai prezzi di mercato è ammontato nel 1968 a 10.695,1 miliardi di lire, con un incremento in termini monetari rispetto al 1967 (5,6 %) comparativamente meno elevato di quello realizzato nel resto dell'Italia (7,8 %).

Esprimendo il valore dei beni e servizi prodotti ai prezzi costanti del 1963 si rileva, inoltre, che il tasso d'incremento reale è stato nel Mezzogiorno piuttosto modesto (+ 3,0 %), contrariamente al resto del Paese che ha visto accrescersi il proprio reddito in misura rilevante (+ 6,6 %).

Dal confronto fra i saggi d'incremento del reddito a prezzi correnti ed a prezzi costanti si desume che il livello generale dei prezzi ha subito nel Mezzogiorno, durante il 1968, una lievitazione che, pur non potendosi considerare eccessiva (+ 2,5 %), è tuttavia risultata più consistente di quella contemporaneamente verificatasi nel resto dell'Italia (+ 1,1 %). Ciò si spiega tenendo presente soprattutto l'importanza dell'agricoltura nel complesso della economia meridionale e la circostanza che i prezzi dei prodotti agricoli, mentre sono aumentati anche se di poco nel Mezzogiorno, sono invece leggermente diminuiti nel Centro-Nord.

TABELLA 14. - Conto
(Miliardi)

A G G R E G A T I	1 9 6 6		
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
			<i>A prezzi</i>
Reddito netto	8.285,9	28.174,1	36.460
Ammortamenti	853,6	2.515,4	3.369
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	9.139,5	30.689,5	39.829
Importazioni nette	1.732,3	- 2.809,3	- 1.077
TOTALE USCITE ...	10.871,8	27.880,2	38.752
Consumi	8.770,8	22.311,2	31.082
Investimenti lordi	2.101,0	5.569,0	7.670
TOTALE ENTRATE ...	10.871,8	27.880,2	38.752
			<i>A prezzi</i>
Reddito netto	7.252,2	24.951,8	32.204
Ammortamenti	783,2	2.316,8	3.100
REDDITO LORDO AI PREZZI DI MERCATO ...	8.035,4	27.268,6	35.304
Importazioni nette	1.476,4	- 2.705,4	- 1.229
TOTALE USCITE ...	9.511,8	24.563,2	34.075
Consumi	7.640,0	19.583,0	27.223
Investimenti lordi	1.871,8	4.980,2	6.852
TOTALE ENTRATE ...	9.511,8	24.563,2	34.075

Fonte: ISTAT.

Poichè, sempre tra il 1967 ed il 1968, gli ammortamenti dei capitali fissi impiegati sono passati da 920,3 a 990,7 miliardi di lire con un incremento (7,6%) superiore a quello registrato nel Centro-Nord (6,3%), detraendo tale posta dal reddito lordo, il reddito netto del Mezzogiorno risulta pari a 9.704,4 miliardi di lire ed il suo tasso di incremento rispetto al 1967 (5,4% in termini monetari e 2,7% in termini reali) presenta un divario ancora superiore nei confronti di quello registrato nel Centro-Nord (rispettivamente 8% e 6,8%).

2.2. - IL CONTRIBUTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

L'andamento poco favorevole fatto registrare dal reddito del Mezzogiorno durante il 1968 è dipeso soprattutto dai modesti risultati produttivi complessivamente conseguiti nel settore privato; il prodotto lordo interno al costo dei fattori di tale settore, che costituisce tra l'altro la principale componente del reddito, è passato infatti da 8.090,4 miliardi nel 1967

generale della produzione

di lire)

1967			1968			Indici 1968 (1967 = 100)		
Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
<i>correnti</i>								
9.209,1	30.728,9	39.938	9.704,4	33.182,6	42.887	105,4	108,0	107,4
920,3	2.694,7	3.615	990,7	2.863,3	3.854	107,6	106,3	106,6
10.129,4	33.423,6	43.553	10.695,1	36.045,9	46.741	105,6	107,8	107,3
1.907,3	- 2.679,3	- 772	1.901,7	- 3.359,7	- 1.458	-	-	-
12.036,7	30.744,3	42.781	12.596,8	32.686,2	45.283	104,7	106,3	105,8
9.553,1	24.444,9	33.998	10.095,1	25.957,9	36.053	105,7	106,2	106,0
2.483,6	6.299,4	8.783	2.501,7	6.728,3	9.230	100,7	106,8	105,1
12.036,7	30.744,3	42.781	12.596,8	32.686,2	45.283	104,7	106,3	105,8
<i>1963</i>								
7.919,6	26.387,4	34.307	8.130,3	28.179,7	36.310	102,7	106,8	105,8
829,2	2.431,8	3.261	877,9	2.536,1	3.414	105,9	104,3	104,7
8.748,8	28.819,2	37.568	9.008,2	30.715,8	39.724	103,0	106,6	105,7
1.556,2	- 2.477,2	- 921	1.591,8	- 3.199,8	- 1.608	-	-	-
10.305,0	26.342,0	36.647	10.600,0	27.516,0	38.116	102,9	104,5	104,0
8.142,9	20.859,1	29.002	8.462,2	21.769,8	30.232	103,9	104,4	104,2
2.162,1	5.482,9	7.645	2.137,8	5.746,2	7.884	98,9	104,8	103,1
10.305,0	26.342,0	36.647	10.600,0	27.516,0	38.116	102,9	104,5	104,0

a 8.439,6 miliardi nel 1968, con un aumento del 4,3 % in termini monetari e del 2,4 % in termini reali.

Il prodotto lordo del settore dell'Amministrazione Pubblica, invece, è passato da 1.521,5 miliardi nel 1967 a 1.666,2 miliardi nel 1968, con un incremento monetario (9,5 %) più alto, anche se lievemente, di quello registrato nel resto del Paese (8,6 %).

Analizzando i risultati dei più importanti settori privati, si riscontra che il rallentamento dell'espansione produttiva nel Mezzogiorno è stato provocato esclusivamente dal cattivo andamento dell'annata agraria e, in particolare, dai bassi livelli di produzione raggiunti dal grano e dall'olio. Il prodotto lordo dell'agricoltura, infatti, ha subito nella circoscrizione una flessione dell'8,4 % in termini monetari e del 9,3 % in termini reali, a fronte di una flessione nel Centro-Nord pari al 7,8 % in termini monetari ma solo allo 0,6 % in termini reali.

Si deve osservare a tale proposito che tra il 1966 ed il 1967 il prodotto lordo del settore agricolo, sempre in termini reali, mentre nel Centro-Nord era diminuito dello 0,2 %, nel

Mezzogiorno aveva conseguito dei risultati eccezionalmente positivi che ne avevano determinato un incremento pari al 18,6 %.

Tra il 1966 ed il 1968, pertanto, la produzione agricola, mentre risulta diminuita nel Centro-Nord di circa un punto percentuale, nel Mezzogiorno presenta un aumento pari ad oltre il 7 %.

Risultati abbastanza soddisfacenti nel Mezzogiorno sono stati invece raggiunti durante il 1968 dalle attività extraagricole del settore privato; in particolare, per le attività industriali il tasso di sviluppo del prodotto lordo (7,3 % in termini monetari e 5,9 % in termini reali) è stato di poco inferiore a quello del Centro-Nord (rispettivamente 9,7 % e 8,6 %) mentre per le attività terziarie l'incremento del prodotto lordo è stato nettamente positivo (9,8% in valore e 7,3 % in quantità) ed eguale a quello del resto dell'Italia.

A seguito di tali risultati l'incidenza del prodotto lordo dell'agricoltura sul complesso delle attività private è diminuita per il Mezzogiorno dal 25,7 % nel 1967 al 22,6 % nel 1968.

L'evoluzione poco positiva della situazione economica del Mezzogiorno ha avuto i suoi effetti negativi sull'occupazione, provocando tra il 1967 e il 1968 una diminuzione degli occupati, il cui numero è passato da oltre 6.102.000 a circa 6.027.000 unità. È proseguita d'altra parte la redistribuzione dei lavoratori fra i vari settori attraverso una contrazione dell'occupazione agricola, una quasi stazionarietà della occupazione industriale e un aumento dell'occupazione nelle attività terziarie.

2.3. - LE RISORSE DISPONIBILI.

Le risorse complessive disponibili per usi interni — costituite dal reddito lordo e dalle importazioni nette di beni e servizi dall'esterno della circoscrizione — sono ammontate nel Mezzogiorno durante il 1968 a 12.596,8 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1967 del 4,7 % in termini monetari e del 2,9 % in termini reali, a fronte di incrementi pari rispettivamente al 6,3 % ed al 4,5 % nel Centro-Nord.

Tale dinamica, che soprattutto in termini reali rende pertanto meno notevole il distacco tra le due circoscrizioni, è dovuta, come già fatto rilevare, al fatto che mentre nel Mezzogiorno le importazioni nette hanno raggiunto nel 1968 il livello di 1.901,7 miliardi, avendo conseguito rispetto all'anno precedente una lieve flessione in termini monetari ed un notevole incremento in termini reali, nel Centro-Nord le esportazioni nette (una posta cioè che porta le risorse disponibili per usi interni ad un livello inferiore a quello del reddito lordo prodotto) sono aumentate in misura considerevole, e superiore a quella fatta registrare dal reddito stesso.

A seguito di tali risultati, nel Mezzogiorno la percentuale del reddito lordo sul complesso delle risorse disponibili è salita dall'84,2 % nel 1967 all'84,9 % nel 1968.

2.4. - L'IMPIEGO DELLE RISORSE.

L'ammontare delle risorse disponibili del Mezzogiorno si è ripartito nel 1968 tra consumi e investimenti nelle seguenti proporzioni: 80,1 % ai primi (a fronte del 79,4 % nel Centro-Nord) e 19,9 % ai secondi (20,6 % nel Centro-Nord). In cifre assolute nella circoscrizione i consumi pubblici e privati hanno raggiunto 10.095,1 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1967 del 5,7 % in termini monetari e del 3,9 % in termini reali, mentre gli investimenti lordi, con un ammontare di 2.501,7 miliardi, si sono collocati nel 1968 ad un livello pressochè identico a quello dell'anno precedente. Per contro nel Centro-Nord,

accanto ad un incremento appena più elevato dei consumi, si osserva un aumento degli investimenti pari al 6,8 % in termini monetari ed al 4,8 % in termini reali.

I consumi privati, che hanno fornito certamente il maggiore stimolo alla domanda interna di beni e servizi, hanno continuato, per quanto riguarda l'evoluzione delle singole categorie componenti, a muoversi nel Mezzogiorno come in tutto il Paese secondo le linee di tendenza degli ultimi anni; infatti si è riscontrato per l'anno 1968 una minore incidenza dei consumi di prima necessità in favore di altri beni e servizi ai quali sono state destinate quote crescenti della spesa delle famiglie.

L'ammontare dei consumi pubblici, rappresentato dall'insieme di beni e servizi forniti alla collettività dall'Amministrazione Pubblica, ha raggiunto col 1968 il valore di 2.109,3 miliardi, con l'apprezzabile incremento dell'8,7 % in termini monetari rispetto al 1967.

Si rileva che l'insoddisfacente risultato ottenuto per gli investimenti lordi è dipeso in larga misura dallo scarso apporto della variazione delle scorte, la quale è stata nel 1968 pari a 40,0 miliardi di lire contro i 126,3 miliardi del 1967. I soli investimenti fissi hanno raggiunto nel 1968 il livello di 2.461,7 miliardi con una variazione positiva del 4,4 % in termini monetari e del 2,2 % in termini reali (a fronte del 12,1 % e del 9,5 %, rispettivamente, nel Centro-Nord); tale risultato è la sintesi di un diverso andamento riscontrato nei gruppi di beni capitali acquistati dalle imprese. Infatti, i lavori eseguiti per la costruzione di fabbricati (residenziali e non residenziali) hanno subito un sensibile incremento per la massa notevole di nuovi lavori iniziati specialmente nella prima parte dell'anno 1968; per gli altri beni capitali, quali impianti, macchinari e mezzi di trasporto, gli investimenti hanno segnato invece una flessione, dovuta essenzialmente al settore marittimo.

3. - CONTO DEL REDDITO E DELLA SPESA

Le entrate correnti che figurano nel conto del reddito e della spesa del Mezzogiorno, — a causa del notevole incremento segnato dal flusso dei trasferimenti netti dall'esterno, passati da 1.728,2 a 1.889,3 miliardi di lire — hanno raggiunto nel 1968 la cifra di 11.593,7 miliardi di lire, con un aumento del 6,0 % rispetto al 1967 (+ 7,8 % nel Centro-Nord). Il reddito netto prodotto dal Mezzogiorno, che costituisce l'altra e più importante componente delle entrate correnti, è stato nel 1968 pari invece a 9.704,4 miliardi con un aumento rispetto all'anno precedente del 5,4 % (8 % nel Centro-Nord).

In conseguenza di tale andamento, si rileva che l'incidenza del reddito netto sul totale delle entrate è passata tra i due anni considerati dall'84,2 % all'83,7 %.

Esaminando il conto del reddito dal lato delle uscite si nota che il risparmio netto del Mezzogiorno, ottenuto detraendo dal totale delle entrate correnti l'ammontare dei consumi, è risultato nel 1968 pari a 1.498,6 miliardi di lire con un incremento monetario rispetto all'anno precedente, dell'8,3 %, sensibilmente inferiore a quello registrato nel Centro-Nord (15,8 %).

4. - CONTO DELLA FORMAZIONE DEL CAPITALE

Esaminando tale conto — costituito, essenzialmente, da una parte dagli investimenti lordi e dall'altra dalle fonti di finanziamento — si rileva in primo luogo la modesta cifra della eccedenza netta corrente con l'esterno che per il Mezzogiorno è passata da — 179,1 miliardi di lire nel 1967 a — 12,4 miliardi nel 1968.

TABELLA 15. - Conto del reddito e della spesa

(Miliardi di lire)

AGGREGATI	Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
<i>1966</i>			
Consumi	8.770,8	22.311,2	31.082
Risparmio netto	1.113,4	4.539,6	5.653
TOTALE USCITE ...	9.884,2	26.850,8	36.735
Reddito netto	8.285,9	28.174,1	36.460
Trasferimenti netti dall'esterno	1.598,3	-1.323,3	275
TOTALE ENTRATE ...	9.884,2	26.850,8	36.735
<i>1967</i>			
Consumi	9.553,1	24.444,9	33.998
Risparmio netto	1.384,2	4.819,8	6.204
TOTALE USCITE ...	10.937,3	29.264,7	40.202
Reddito netto	9.209,1	30.728,9	39.938
Trasferimenti netti dall'esterno	1.728,2	-1.464,2	264
TOTALE ENTRATE ...	10.937,3	29.264,7	40.202
<i>1968</i>			
Consumi	10.095,1	25.957,9	36.053
Risparmio netto	1.498,6	5.579,4	7.078
TOTALE USCITE ...	11.593,7	31.537,3	43.131
Reddito netto	9.704,4	33.182,6	42.887
Trasferimenti netti dall'esterno	1.889,3	-1.645,3	244
TOTALE ENTRATE ...	11.593,7	31.537,3	43.131
<i>Indici 1968 (1967=100)</i>			
Consumi	105,7	106,2	106,0
Risparmio netto	108,3	115,8	114,1
TOTALE USCITE ...	106,0	107,8	107,3
Reddito netto	105,4	108,0	107,4
Trasferimenti netti dall'esterno	-	-	-
TOTALE ENTRATE ...	106,0	107,8	107,3

Fonte: ISTAT.

TABELLA 16. - Conto della formazione del capitale

(Millardi di lire)

AGGREGATI	Mezzogiorno	Centro-Nord	ITALIA
<i>1966</i>			
Investimenti lordi	2.101,0	5.569,0	7.670
Eccedenza netta corrente con l'esterno	- 134,0	1.486,0	1.352
TOTALE ...	1.967,0	7.055,0	9.022
Risparmio netto	1.113,4	4.539,6	5.653
Ammortamenti	853,6	2.515,4	3.369
TOTALE ...	1.967,0	7.055,0	9.022
<i>1967</i>			
Investimenti lordi	2.483,6	6.299,4	8.783
Eccedenza netta corrente con l'esterno	- 179,1	1.215,1	1.036
TOTALE ...	2.304,5	7.514,5	9.819
Risparmio netto	1.384,2	4.819,8	6.204
Ammortamenti	920,3	2.694,7	3.615
TOTALE ...	2.304,5	7.514,5	9.819
<i>1968</i>			
Investimenti lordi	2.501,7	6.728,3	9.230
Eccedenza netta corrente con l'esterno	- 12,4	1.714,4	1.702
TOTALE ...	2.489,3	8.442,7	10.932
Risparmio netto	1.498,6	5.579,4	7.078
Ammortamenti	990,7	2.863,3	3.854
TOTALE ...	2.489,3	8.442,7	10.932
<i>Indici 1968 (1967=100)</i>			
Investimenti lordi	100,7	106,8	105,1
Eccedenza netta corrente con l'esterno	-	-	-
TOTALE ...	108,0	112,4	111,3
Risparmio netto	108,3	115,8	114,1
Ammortamenti	107,6	106,3	106,6
TOTALE ...	108,0	112,4	111,3

Fonte: ISTAT.

Al finanziamento degli investimenti lordi nella circoscrizione si è provveduto quindi nel 1968 per la quasi totalità, mediante le fonti del risparmio netto e degli ammortamenti, i quali hanno segnato, rispetto all'anno precedente, incrementi monetari rispettivamente pari all'8,3 % e al 7,6 % (15,8 % e 6,3 % nel Centro-Nord).

Il modesto importo del disavanzo netto corrente del Mezzogiorno con l'esterno trova peraltro riscontro nel diverso andamento registrato dalle partite attive e passive della bilancia dei pagamenti. Infatti, mentre le importazioni nette (corrispondenti alle poste negative della bilancia) sono state nel 1968 quasi della stessa entità del 1967, essendo passate da 1.907,3 a 1.901,7 miliardi di lire, i trasferimenti correnti netti dall'esterno (corrispondenti alle poste positive della bilancia) hanno subito il notevole incremento di 161,1 miliardi, essendo passati da 1.728,2 miliardi nel 1967 a 1.889,3 miliardi nel 1968.